terrenostre

Anno XXIII- N°3 - Aprile 2021 - Direttore Responsabile Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29/5/1999 - Distribuzione gratuita 10 mila copie

Marco Cosimetti
Insieme ogni giorno

COMUNE DI ASSISI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2021

Pagg. 10 e 11
Intervista al candidato sindaco per il centrodestra

Renzo Piano
pagg.26/27

seguici su
Lupattelli gioielleria
BASTIA UMBRA Centro Storico - Via Roma, 5 | T. 075 8004557
info@gioiellerialupattelli.it | www.gioiellerialupattelli.it

BCC Spello e Bettona
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

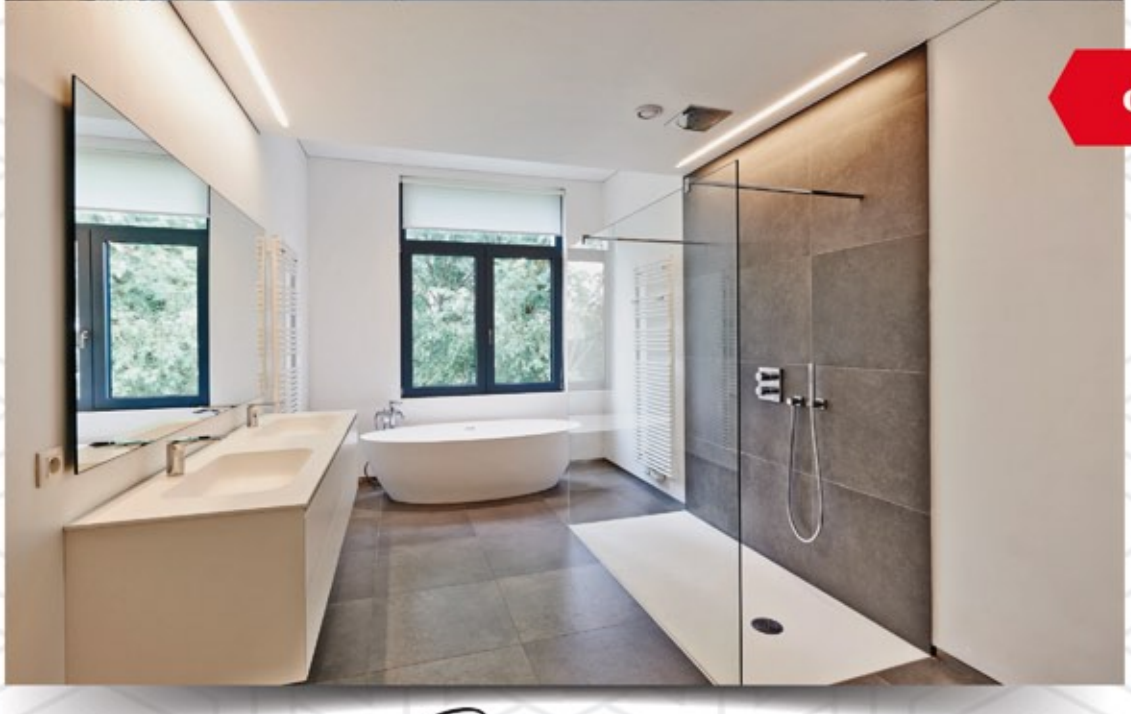
Paolamela
paolamelacashmere.simply / extraordinary
www.paolamelacashmere.com
Via San Lorenzo, 22 Bastia Umbra (PG)

Molitoria Umbra
Via San Cristoforo 5/e - 06083 Ospedalicchio Bastia U. (PG)
www.molitoriaumbra.com

CAFFÈ di PULCINELLA
Consegne a domicilio GRATUITE
3518811067 Bastia Umbra - Via Della Rocca 1/A

50% sconto in fattura

ANCHE SERVIZIO CHIAVI IN MANO



Scegli

MARINI
BASTIA UMBRA (PG)

Via Campiglione, 40 | **BASTIA UMBRA** (PG) | t. 075 8001568 | **www.mariniedilizia.com**

FATTI PORTARE TERRENOSTRE GARANTITO A CASA
Con soli 20 euro all'anno
www.terrenostre.info
terrenostrenews@gmail.com
Seguici su Facebook

Editoriale

di SILVIA MARINI

ISOLITUDINE

Isolamento vuol dire diventare un' isola. Ma ogni isola è sogno e condanna. E' solitudine e rifugio allo stesso tempo. Rinchiusi nei nostri confini ci sentiamo oppressi, ma al riparo dalle nostre paure, assuefatti alla quotidianità e a nostro agio nelle piccole abitudini.

Ogni isola è nido e trappola insieme. E' sicurezza e desiderio di evasione, è insofferenza ma anche certezza. A fine pandemia, quando usciremo senza protezioni, ci guarderemo intorno come naufraghi, cercando luci all'orizzonte. E dovremo cercare nuovi punti fermi ancora da scoprire, perché il mare aperto, che abbiamo tanto sognato, forse ora ci fa ancora più paura.

"LORO NON MI HANNO CHIAMATO NEGRO"

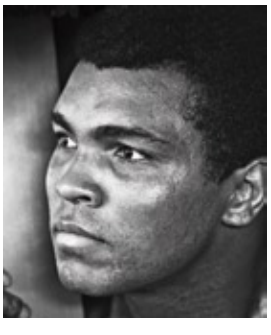
28 aprile 1967 Muhammad Ali rifiuta l'arruolamento per il Vietnam e combatte contro gli USA l'incontro più difficile della sua vita

Il comunicato stampa di Cassius Clay con cui spiegò il motivo della sua decisione.

"La mia coscienza non mi permette di andare a sparare a mio fratello o a qualche altra persona con la pelle più scura, o a gente povera e affamata nel fango per la grande e potente America. E spararagli per cosa? Non mi hanno mai chiamato 'negro', non mi hanno mai linciato, non mi hanno mai attaccato con i cani, non mi hanno mai privato della mia nazionalità, stuprato o ucciso mia madre e mio padre. Spararagli per cosa? Come posso sparare a quelle povere persone? Allora portatemi in galera. Siete voi il mio nemico, il mio nemico è la gente bianca, non i Vietcong i cinesi o i giapponesi".

Nello stesso momento di fronte a una folla di giornalisti e persone bianche: *"Siete voi i miei oppositori se voglio la libertà, Siete voi i miei oppositori se voglio giustizia. Siete voi i miei oppositori se voglio uguaglianza. Voi non mi sosterrete mai in America per il mio credo religioso. E volete che vada da qualche parte a combattere. Ma difenderete mai voi me qui a casa?"*.

Il 28 aprile 1967, cinquantaquattro anni fa, Muhammad Ali rifiuta di combattere nella guerra del Vietnam, dichiarandosi pubblicamente obiettore di coscienza, e per questo viene arrestato, accusato di renitenza alla leva, privato del titolo di Campione del Mondo dei pesi massimi e della licenza per combattere sul ring. Una scelta coraggiosa sotto tutti i punti di vista: prima di essere riabilitato passeranno tre anni e sette mesi.



A cura di
MARIO CICOGNA

I PERSONAGGI DI DANTE

Bertram dal

Sappi ch'io fui Bertram dal Bornio, quelli diè li ma' conforti (Inf. XXVIII, v. 134-136)

Tra le immagini paurose e macabre dell'inferno dantesco, Bertram dal Bornio è forse la più potente.
Il decapitato che regge per le chiome "a guisa di lanterna" la propria testa tronca e parlante, che la solleva in alto per appressare le "parole sue" ai due poeti fermi sul ponte sovrastante alla bolgia insanguinata non ha uguale, per orrore, neppure tra i ladri mutati in serpenti, né fra i traditori ghiacciati nella Giudecca.
Così la fama di Bertram dal Bornio, illustre trovatore francese del tardo Millecento, si è accresciuta, ma ha mutato aspetto per opera di Dante.
Ai tempi di Dante il nome di Bertram dal Bornio era noto in tutto il mondo latino che s'ispirava alla sua poesia. Il Poeta stesso sinceramente lo ammirava e si doleva che l'Italia non avesse in quel tempo un cantore d'armi valente quanto il francese.
Grande e feconda era la schiera dei nostri poeti d'amore, ma nel mondo delle lotte cruente, delle tenzoni e degli assalti, Bertram dal Bornio regnava insuperato. Naturalmente anche Bertram aveva sciolto inni alla donna ed esaltato la tenera e dolce passione d'amore, ma con quei versi non aveva mai neppure uguagliato i lirici di Provenza e d'Italia, maestri di leggiadre rime d'amore.
Vinceva e superava tutti, invece, quando cantava delle imprese dei Crociati in Terrasanta e dei cavalieri combattenti per la fede, per la gloria e per il potere. Era il maestro di una *serventese* che, come disse molto più tardi il tedesco Paul Heyse, "risuona tutta di colpi di spada cadenti su lucidi scudi, e palpita dell'ondeggiare di gloriosi stendardi". E quello, infatti, era il suo mondo.
Bertram usciva da una grande famiglia insediatasi tra il Limosino e il Périgord, nella quale la lotta in armi era la dura legge ereditaria. Egli scacciò infatti - né sappiamo con quanta ragione - un suo fratello dal proprio feudo e si fece unico signore della Rocca munita di Hautefort; divenne cioè "*colui che già tenne Altaforte*" (Inf. XXIX, v. 29). Inoltre si cacciò a capofitto nelle incessanti contese del suo secolo.
Era il tempo nel quale il re Plantageneto Enrico II d'Inghilterra scontava amaramente i favori concessi anzi tempo ai suoi figli, uno dei quali era Riccado Cuor di Leone, un altro Goffredo e il terzo, il più riottoso, Enrico detto il giovane o "il re giovane", ancora in fasce riconosciuto re dal padre e da lui fatto incoronare appena quindicenne.
A questo giovane Enrico, scioperato, vizioso e scialacquatore, secondo quanto riferisce Dante, Bertram avrebbe dato "li mali conforti", cioè i cattivi suggerimenti, aizzandolo contro suo padre. E infatti Bertram ebbe fama di seminatore di discordie in tutto il suo tempo.
La sua lira robusta accompagnava questa opera infausta: tre sue sirventesi inneggiano infatti a guerra tra padri e figli.
Dante non gli perdonò, e lo collocò assieme a Maometto, che divise i credenti, e a Curione, che fomentò la guerra civile in Roma, tra i peccatori condannati al taglio della te-

Bornio

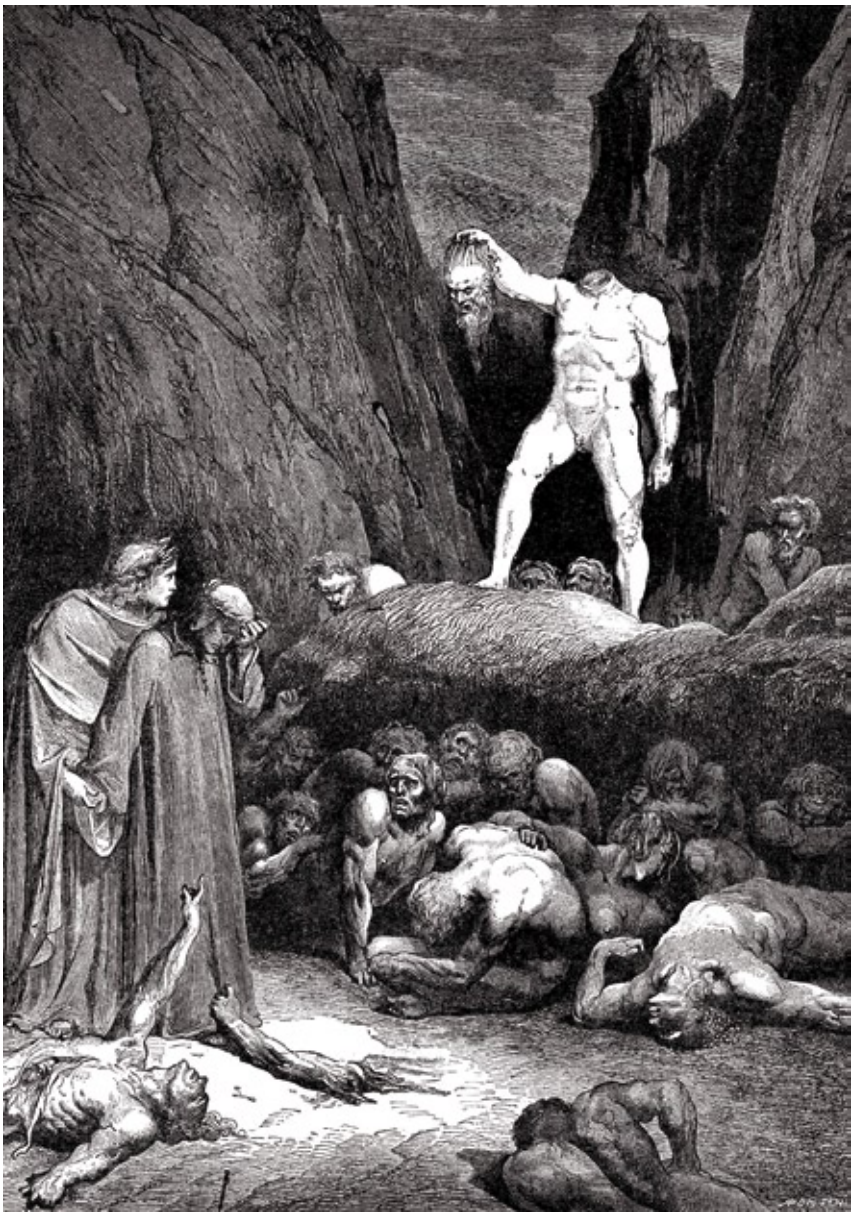
che al re giovane

sta da parte di un demonio esecutore della legge inesorabile del *contrappasso*, o taglione.
Cioè Bertram, avendo fatto opera di separazione tra persone unite da vincoli di sangue, è condannato ad avere il cattivo cervello diviso dal tronco, parte del suo tutto: "*Perch'io partii così giunte persone, partito porto il mio cerebro, lasso!*".
Bertram dal Bornio terminò la sua vita in penitenza in un convento. Ciò non bastò a Dante per liberarlo dalle pene dell'inferno. Ma forse, più che mosso da un impulso di ostile severità, Dante fu attratto dalla tragica e diabolica bellezza suscitata dalla sua inesausta fantasia di quella visione di "un busto senza capo" vagante nella nona bolgia.

Periodico dell'Associazione Cult. LIBERA VOX
FONDATO NEL 1998 da Francesco Brufani, Carlo Rosignoli e Marco Fabrizi - REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999 - Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI - SEDE E REDAZIONE: P. Mazzini, 49/b - Bastia U.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Sonia Baldassarri - Marco Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lorenzo Capezzali - Lamberto Caponi - Angelo Carena - Rino Casula - Mario Cicogna - Vittorio Cimino - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Mirko Fanfaroni - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Francesco Frascarelli - Sauro Lupattelli - Silvia Marini - Paola Mela - Antonio Mencarelli - Franco Proietti - Michela Proietti - Carlo Rosignoli - Samanta Sforna - Giulia Stangoni - Sara Stangoni

VIGNETTE Marco Bargagna, Giorgio Croce, **GRAFICA DI COPERTINA** Terrenostre
STAMPA Litoprint - **PUBBLICITÀ** Sede 075.8010539 Francesco Brufani 335.7362185 Marco Fabrizi 335.8243510



Gustave Doré, illustrazione di Bertran de Born nella Divina Commedia.
Inferno, Canto XXVIII. Ciò che vedono i due poeti è raccapricciante: i dannati camminano mutilati, straziati dalla spada di un diavolo. Sono i seminatori di discordia.

A Colloquio con ROBERTO GIANNANGELI (Direttore CNA Umbria)

"Il Recovery Plan un'occasione straordinaria anche per il nostro territorio"

"Con le risorse del Recovery Plan e quelle del Superbonus al 110%, che probabilmente verrà prorogato fino al 2023, potremo non solo rendere le città più belle, ma anche rilanciare il settore delle costruzioni e, con esso, imprimere uno slancio all'economia e alla ripresa dei consumi. Ci sarebbe poi anche il rilancio di UmbriaFiere"

di SONIA BALDASSARRI

Recovery Plan. Quali progetti sono necessari per il territorio? - Il Recovery Plan rappresenta un'occasione straordinaria per il rilancio dell'economia a tutti i livelli. Il documento insiste su alcune grandi direttrici che dovranno essere alla base delle progettualità e che sono rappresentate dalle infrastrutture, dalla sostenibilità e dalla digitalizzazione. Per l'Umbria il tema delle infrastrutture è sicuramente strategico. Il raddoppio della linea ferroviaria Foligno-Terontola rappresenterebbe un passo importante, anche per stabilire un collegamento su ferro con l'aeroporto San Francesco. Un altro tema fondamentale è quello della rigenerazione urbana e della riqualificazione delle aree dismesse, a ridosso o all'interno, dei centri abitati. Se riusciremo a sfruttare bene le risorse del Recovery Plan e quelle del Superbonus al 110%, che probabilmente verrà prorogato fino al 2023, potremo non solo rendere le città più belle, ma anche rilanciare il settore delle costruzioni e, con esso, imprimere uno slancio all'economia e alla ripresa dei consumi. Altro tema fondamentale è quello della digitalizzazione delle imprese. Ci sarebbe poi anche il rilancio di UmbriaFiere...

A proposito di questo polo fieristico a valenza regionale che tipo di progetto vede per il suo rilancio? - Noi immaginiamo una riqualificazione che trasformi UmbriaFiere in un polo fortemente innovativo, che possa essere di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio, anche lavorando in rete con strutture analoghe in Italia ed Europa. Pensiamo ad una struttura in grado di facilitare la realizzazione di eventi internazionali in Umbria e di favorire la partecipazione delle imprese umbre a fiere internazionali all'estero. Un polo in cui, accanto alle fiere, ci siano spazi dedicati a congressi, attività ricreative e ludiche, e all'interno del quale si possano sviluppare anche servizi molto innovativi legati al digitale. Il punto di partenza è comunque rappresentato dalla rigenerazione e ammodernamento dell'infrastruttura, che potrebbe tornare a essere uno dei principali poli attrattivi per il turismo dell'Umbria, oltre che una struttura al servizio del sistema produttivo e agricolo.

Ristori e Sostegni. Secondo lei quale potrebbe essere la giusta misura tenendo conto del debito pubblico che si acquisirà? - Purtroppo, come temevamo, la pandemia da sanitaria è diventata anche economica e ha interessato tutti i settori, sebbene con diverse intensità. Noi crediamo che le imprese che hanno subito perdite ingenti per responsabilità non proprie ma imputabili alle chiusure forzate o alla riduzione delle proprie attività, indotte dall'applicazione dei protocolli di sicurezza, debbano essere risarcite. Ora però gli sforzi devono essere canalizzati verso la campagna di vaccinazione, l'unica che potrà metterci al sicuro, e proiettarci verso la riapertura totale delle attività.

Perché le banche sono titubanti nel concedere prestiti alle imprese? - Il problema del razionamento del credito verso le imprese esiste, anche se le misure straordinarie varate nel 2020 ne hanno indotto un parziale incremento. Le cause di questa titubanza in parte sono normative legate alle grandi trasformazioni che hanno investito il sistema bancario, altro è da imputare alle ridotte capacità delle imprese di presentarsi nel giusto modo. Nei prossimi mesi le imprese saranno tenute, sempre di più, a fare uno sforzo sul piano organizzativo e gestionale, adottando strumenti quali la predisposizione dei budget preventivi, l'analisi dell'andamento finanziario dell'azienda, progetti di sviluppo e di crescita. Si tratta di strumenti fondamentali per presentarsi agli istituti di credito e riuscire a ottenere il giusto rating bancario per ottenere un finanziamento. Se da un lato le banche devono tornare nei territori, dall'altro le imprese devono innovare la gestione interna per evitare valutazioni negative non corrispondenti al proprio merito creditizio.

Quali sono i nuovi servizi che la CNA sta offrendo in questo momento? - Stiamo dando assistenza alle imprese per l'accesso alle misure varate dal Governo, interagiamo, inoltre, con la Regione per ottenere sostegni ai nuovi investimenti delle imprese. Infine abbiamo sviluppato tre diversi progetti. Il primo riguarda un servizio a tutto tondo per favorire l'accesso al Superbonus 110% da parte delle imprese e dei privati cittadini, fornendo assistenza fiscale, finanziaria e tecnica, sia attraverso i nostri professionisti che tramite le convenzioni sottoscritte con gli ordini e i collegi provinciali dei geometri e periti industriali e con alcuni istituti bancari. Il secondo progetto riguarda l'erogazione della formazione online per imprese e lavoratori attraverso l'attivazione di moltissimi webinar relativi al Superbonus, alla digitalizzazione e alla formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il terzo progetto, che partirà dalla fine di aprile, riguarda l'assistenza alle imprese per poter accedere agli incentivi nazionali che vanno sotto il nome di transizione tecnologica. In particolare si tratta di crediti di imposta, nuovi investimenti per progetti di ricerca o l'avvio di piani formativi sui processi di digitalizzazione.

In vista delle prossime elezioni comunali ad Assisi, quali potrebbero essere le soluzioni legate al turismo? - Il turismo religioso diretto verso Assisi è una parte fondamentale dell'economia regionale. Le imprese del settore turistico chiedono di ripartire al più presto con le loro attività. In questa fase il contenimento delle imposte locali nei loro confronti è un atto dovuto. Al momento della ripresa avranno bisogno di un sostegno nell'accesso al credito per l'indispensabile liquidità aziendale. A questo riguardo come Cna cercheremo di dare un aiuto fattivo anche attraverso il nostro confidi Fidimpresa, che proprio il mese scorso si è fusa con UNI.CO Marche, dando vita a un confidi interregionale. Dal punto di vista infrastrutturale in questi anni si è fatto molto. Va sicuramente implementata una diversificazione del target turistico attraverso il rafforzamento dei percorsi francescani, l'estensione delle piste ciclabili e, come detto, con un diverso ruolo per il polo di Umbria Fiere che potrebbe attrarre, ad esempio, il turismo congressuale.

CNA Umbria

CAFCNA Centro Assistenza Fiscale

EPASA-ITACO CITTADINI IMPRESE Ente di Patronato

Fidarsi è bene, in CNA è meglio

730, ISEE, RED, IMU, SUCCESSIONI, PENSIONI, REVERSIBILITÀ

Prenota l'appuntamento per sfruttare al meglio le opportunità 2021

Scegli la sede territoriale più vicina

www.cnaumbria.it

LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale *Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - 075.8010388*
Via O. Palme, 38 - Bastia U.

La sospensione delle esecuzioni immobiliari del rilascio di immobili: proroghe fino al 30/06/2021

La pandemia in corso ha provocato numerosi interventi normativi in materia di esecuzioni immobiliari e di rilascio di immobili ed in particolare la sospensione delle procedure esecutive aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore esecutato (art. 54 ter d.l. n. 18/2020 da ultimo prorogata sino al 30/06/2021 per via del d.l. n. 183/2020) e la sospensione degli ordini di liberazione (art. 103, comma 6, del d.l. n. 18/2020 anch'essa oggetto di proroga sino al 30/06/2021).
Con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 noto, in gergo, come c.d. "decreto cura Italia", all'art. 54 ter, è disposta la sospensione di ogni procedura esecutiva avente ad oggetto immobili adibiti ed utilizzati come abitazione principale del debitore e quindi l'immobile nel quale il debitore dimora abitualmente ed in cui di regola risiede.
Inoltre con l'ultimo decreto del 17/3/2020 n. 18 è stata introdotta la disposizione dell'art. 103 che ha previsto la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo e quindi applicabile a tutti gli immobili adibiti ad uso commerciale.
Entrambe le sospensioni sono state prorogate fino al 30/06/2021.

Avv. Giulia Stangoni

Fondazione Valter Baldaccini: da sei anni accanto agli ultimi

"Insieme abbiamo gettato un grande seme che diventerà una grande pianta"

Insieme abbiamo gettato un grande seme che diventerà una grande pianta.
Era il 9 aprile 2014 e con questa frase Valter Baldaccini, imprenditore illuminato dai profondi valori cristiani, salutava i suoi collaboratori. Un anno dopo, in occasione del primo anniversario del suo passaggio a vita eterna, la famiglia Baldaccini creava una Fondazione dedicata a lui, per tenere memoria di quelli che sono stati i suoi principi, i suoi valori, le sue azioni e per continuare a dare un aiuto concreto a chi gli stava più a cuore: le persone che si trovano più in difficoltà.
Tra qualche giorno, il 4 maggio, la Fondazione Valter Baldaccini, presieduta da Beatrice Baldaccini, spegnerà sei candeline. Sono stati anni densi, trascorsi velocemente. Da quel seme è germogliata una pianta che giorno dopo giorno sta crescendo sempre più forte e rigogliosa. I suoi rami sono diventati progetti a sostegno di tante persone fragili in Umbria, in Italia, in Kosovo, in Kenya, in Burkina Faso e oltreoceano, in Michigan. In ognuno di questi luoghi a tante donne, uomini e bambini che hanno

bisogno di sostegno viene data un'opportunità di riscatto, autonomia e indipendenza. Un aiuto che permetta a queste persone di superare la propria condizione di fragilità e di tornare a camminare con le proprie gambe.
Per Valter Baldaccini il prossimo non era solo colui che ha avuto la sfortuna di nascere in un Paese povero, ma è anche chi ogni giorno ci è accanto; per questo sul nostro territorio sono attive diverse progettualità. Come "Con le famiglie", un progetto di sostegno alla genitorialità per le famiglie fragili che hanno appena avuto un bimbo, che prevede visite settimanali a domicilio delle educatrici Annachiara e Cecilia. Grazie invece a "Famiglia e lavoro", che realizziamo insieme alla Caritas Diocesana di Foligno, si sono già concretizzate più di venti borse lavoro, per restituire dignità e speranza a chi è disoccupato e insieme alla delegazione umbra di Fondazione ANT siamo vicini ai malati di cancro e ai loro cari, supportando le cure a domicilio e offrendo sostegno piscologico gratuito a chi sta affrontando un lutto in questi mesi complessi.
Il momento che stiamo attraversando ci mette davanti a nuove sfide: sono sempre più le persone che chiedono aiuto e sicuramente nei mesi a venire aumenteranno. Ma la Fondazione Valter Baldaccini c'è, forte di non essere sola in questo cammino perché tanti sono gli amici, i volontari e i donatori che stanno permettendo a questa bellissima pianta di crescere.

Dona il tuo 5x1000 alla Fondazione Valter Baldaccini

Grazie al tuo contributo potremo realizzare progetti concreti per
bambini in difficoltà, donne che hanno bisogno d'aiuto e famiglie con fragilità.
Offri a chi ha bisogno di sostegno
la possibilità di camminare con le sue gambe.

COSTRUIAMO INSIEME UNA SOCIETÀ CHE GUARDA CON FIDUCIA AL FUTURO.

Sulla tua prossima dichiarazione dei redditi
scrivi il codice fiscale

91047210546

Grazie di cuore

www.5x1000fondazionevb.org

Fondazione
Valter**Baldaccini**

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli
www.buinilegnami.it

Elezioni 2021 - Intervista a Marco Cosimetti, candidato sindaco di Assisi

"Assisi insieme, ogni giorno", città dinamica e connessa"

di SARA STANGONI

Marco Cosimetti, candidato per il governo della città di Assisi nella tornata elettorale di ottobre, è sostenuto da tutti i partiti del centrodestra: Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e da una o più liste civiche. Una figura della società civile che ha saputo unire lo schieramento, facendo superare i contrasti che compromisero le amministrative del 2016. Ingegnere, sposato con Chiara e padre di tre figli, ha sempre vissuto ad Assisi, dando priorità alla qualità della vita che questo territorio può offrire. Cosimetti vuole portare avanti "strade nuove" per guidare la città di Assisi, con visioni di efficienza e modernità. La coalizione di centrodestra è pronta alla campagna elettorale.

Partiamo con una presentazione. Chi è Marco Cosimetti? – Mi piace definirmi ingegnere atipico, perché nonostante questo titolo di studi ho indirizzato la mia vita professionale nell'ambito commerciale. Sono stato dirigente d'azienda fino a tre anni fa, coltivando parallelamente alcune attività da imprenditore che alla fine mi hanno richiesto un assorbimento totale. Nel 2016 ho seguito un master alla Luiss in 'Business Administration Executive', un altro momento centrale nella mia formazione perché mi ha permesso di integrare la parte economico-finanziaria. La volontà di guardare avanti e anticipare i tempi ha sempre caratterizzato le mie scelte.

Cosa la contraddistingue nell'approccio al suo lavoro? – La velocità di reazione. In ogni scelta è fondamentale la rapidità, anche se può comportare decisioni difficili ma necessarie per l'obiettivo che si persegue. Oggi la società è dinamica e connessa: quando diventerò sindaco della città di Assisi, sarà il mio modo di operare.

Cosa l'ha convinta ad accettare la candidatura a sindaco di Assisi? – Due anni fa rifiutai una prima proposta, perché non c'erano le condizioni personali. Ora i miei impegni professionali mi permettono di dedicare il giusto tempo ad un incarico così importante e impegnativo. Assisi ha bisogno di un forte rilancio dal punto di vista economico e penso che una visione come la mia sia la sintesi di una pluralità d'intenti ed esigenze. A ciò si aggiunge il sostegno di un centrodestra compatto, aspetto da non sottovalutare.

La coalizione si sta delineando, da chi è sostenuta? – Ad oggi mi affiancano i tre partiti del centrodestra: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Una condizione che ancora non troviamo nelle grandi città a livello nazionale dove si vota. Sono contento che la mia figura abbia permesso di

SEKURITALIA
ANTINCENDIO & SICUREZZA LAVORO
SEKURITALIA S.r.l. Via dei Vetturali, 6 - 06081 Assisi (PG)
Tel. 075.8003758 www.sekuritalia.it

SER
www.seatrevi.it
Via Pietrarossa, 1
06039 TREVI (Pg)
tel. 0742 386900
Via delle Industrie, 25
06083 BASTIA U. (Pg)
tel. 075 8003251
commerciale@seatrevi.it

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli 075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

per il centrodestra

per una

superare le difficoltà e i contrasti che si erano verificati in passato. Ora possiamo programmare un percorso serio per il mandato. Naturalmente ci sarà anche la mia lista civica a cui potrebbero aggiungersene altre.

Quanto è importante il sostegno dei partiti politici nel governare una città? - Credo sia fondamentale, perché la loro macchina organizzativa è ben strutturata e hanno rapporti attivi non solo sul territorio, ma anche a livello nazionale ed europeo e questo permette di essere ben rappresentati. Stiamo comunque lavorando nel raccogliere l'adesione anche di liste civiche: sono aperto a tutte le istanze moderate di centro che vogliono unire le loro forze.

Su cosa rivolgerà il suo impegno, anche alla luce dei devastanti effetti della pandemia sull'economia di Assisi? - Dobbiamo immaginarci che la ripartenza sia già iniziata, c'è bisogno di creare occupazione e sviluppo per avere una tenuta sociale nel territorio. Ci sono tutte le condizioni per poterlo fare bene e in fretta. Non bisogna aspettare che il turismo torni, bisogna cercare nuove opportunità, creare modelli economici diversificati anche attraverso l'innovazione, per aumentare l'offerta e attrarre più tipologie di utenti. La pandemia ci ha messo di fronte al grande limite della nostra città. Succede ogni volta che un evento rilevante crea uno "scompenso", penso ad esempio al terremoto del 2016. Per questo reputo fondamentale avere, ad esempio, anche una domanda interna.

In che modo si può creare la domanda interna? – Ogni volta che nel mio lavoro ho necessità di "cambiare" le carte, analizzo i punti di debolezza così da produrre nuovo business. La stessa cosa farò nell'amministrare la città di Assisi. Si deve partire dai messaggi che attualmente la città sta veicolando, quali servizi offre e come si può trovare un modello alternativo dedicato ad un pubblico differente. Siamo una città di 28.000 abitanti, con un tessuto sociale che può essere il primo target di consumatori. Se la domanda interna fosse ben strutturata, probabilmente oggi non ci troveremmo a subire la forte crisi causata dalla pandemia. Allo stesso tempo dobbiamo indagare nuovi target per allargare la domanda turistica a livello mondiale.

Gran parte del turismo di Assisi viene dal mondo cattolico. Come si può applicare questa sua considerazione? – La forza del messaggio di pace e di ecumenismo che sprigiona la nostra città può e deve farne un centro di attrazione non solo per i cristiani del mondo ma, al contempo, essere volano di conoscenza della nostra cultura e identità anche per quella ampia parte del pianeta che non si riconosce nella religione cristiana e cattolica. Nel solco di quanto promosso da Giovanni Paolo II nel 1986 e da Benedetto XVI nel 2002. Abbiamo aspetti culturali, ambientali e, se ci si lavora, anche tecnologici. È una questione di modello di comunicazione e promozione mondiale che potrà apparire inizialmente un investimento importante, ma nel futuro potrà diventare esso stesso veicolo pubblicitario verso il pubblico attualmente non presente.

Oltre al turismo, su cosa potrebbe puntare Assisi? - In un territorio splendido come il nostro, con le giuste connessioni anche a livello di infrastrutture, potremmo diventare un centro di eccellenza, di formazione o di investimento anche per grandi società che potrebbero decidere di avere una delle loro sedi di rappresentanza ad Assisi. Potrebbero unire la qualità della vita di un territorio a dimensione d'uomo – oggi così acclamati - con l'efficienza di una città moderna. Non dobbiamo aver paura di guardare la nostra città anche in questa ottica, preservando sempre l'ecosistema e mantenendone l'ecosostenibilità.

Il vostro slogan è "Assisi insieme, ogni giorno". Cosa rappresenta per lei? – I grandi cambiamenti si fanno stando uniti. Nella gestione della macchina amministrativa avrò bisogno di circondarmi di persone competenti in tutti i settori, con sensibilità differenti e adatte a quel particolare contesto o argomento. La forza è sempre la squadra. E si lavorerà costantemente ogni giorno verso gli obiettivi, goccia dopo goccia.

Come immagina la "sua" Assisi? – Ho scelto di vivere con la mia famiglia e di lavorare in questo territorio, perché la qualità della vita ha certamente un valore importante. Ma le città tecnologiche mi hanno sempre attratto e reputo che possano fornire spunti da ricalibrare nella nostra realtà. Vorrei una città che, accanto al suo fascino storico e culturale, avesse questo respiro di innovazione e modernità. Che fosse aperta ad altri orizzonti e vissuta in modo pieno dai cittadini di ogni fascia d'età. Penso ai giovani, che spesso guardano "fuori" ed invece potrebbero trovare risposte e servizi nella loro stessa città. Su di loro vorrei investire molto nella mia "idea" di città.

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
dal 1937
> Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43

MELIORGOMMA
PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI
SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

AGENZIA FUNEBRE
AURORA
BRIZI PAOLO
TABAI ALESSIO
Servizio 24h - Tel. 075.804.24.60
Santa Maria degli Angeli, Via Los Angeles, 58 (fronte ufficio postale)
Alessio Tabai 392.12.78.208
Paolo Brizi 333.12.15.626
Francesca Pilli 338.42.21.954
www.agenziafunebreauroraassisi.it - ag.funebre.aurora@gmail.com

Elezioni Comunali 2021

Si prevede un corpo a corpo Stefania Proietti - Marco Cosimetti

L'ex assessore Francesco Mignani scende in campo con la Lega

Il commento di LORENZO CAPEZZALI

Nonostante il Covid le proiezioni politico elettorali di Assisi non si arrestano, anzi, nel silenzio comprensibile della pandemia si fanno sempre più numerosi i pensieri su quello che accadrà. Salta subito all'occhio il confronto tra Stefania Proietti e Marco Cosimetti, un corpo a corpo che dovrebbe durare sino al voto di autunno. In attesa che Francesco Fasulo sciolga le riserve non c'è mancato niente perché Antonio Lunghi ritornasse in sella dopo un'apparizione web che tutti ritenevano fosse dello stesso vice sindaco Lunghi, con tanto di fotografia espressa e descrizione tecnica della sua entrata in campo. Ma tutto rientrato in quanto la notizia era una fake news, mentre già tra la gente serpeggiava l'espressione di "benvenuto di nuovo Tonino".
Ma c'è dell'altro sino a pensare che la materia dell'urbanistica con i suoi riflessi economici indirizzerà tutta la campagna elettorale. La finanza d'assalto, ombelico della economia, l'indotto turistico che può generare sotto le pendici del colle eletto in termini di cono panoramico, leggi, regolamenti e volontà comunale, potrebbero catalizzare le attenzioni dei candidati.
Il turismo è stato sempre il cespite di guadagno di intere generazioni dentro le mura domestiche e nell'hinterland, ma ora più che mai si affaccia un altro indirizzo, il guadagno nell'area sottostante il convento francescano tra ristoranti, agriturismi, Bed, ristori, resort, beni culturali, settore officinalis, camere in affitto, memorie storiche contadine, olio buono, vino buono, cantine esposizioni di prodotti della terra e suoi complementari.
Insomma il commercio non pare più essere il principe dell'economia assisana, la mucca da mungere è investire in nuove attività legate al food, a recuperi storici-edilizi, in offerte culturali con valide prospettive economiche, in progetti di più ampio respiro.
Candidati con le antenne dritte! Perché è da qui che partono i voti del proprio interesse elettorale.
Nel frattempo l'ex assessore e candidato a sindaco della passata tornata elettorale, Francesco Mignani, è entrato in competizione sotto le bandiere della Lega.

#TERRENOSTRECONME

Grazie per le foto che state pubblicando con l'hastag #terrenostreconme.
Siete pronti a scattare la vostra foto anche con Terrenostre di aprile?
Postatela su Facebook o Instagram con la copertina o la pagina che più vi piace e divertitevi.
Le foto migliori saranno pubblicate sui nostri social e sul giornale!

Lamberto Caponi (da Facebook)
#terrenostreconme

NOZZE D'ORO Franco Proietti e Graziella Lamberti

Il 24 aprile 2021 FRANCO PROIETTI (nostro collaboratore ventennale) e GRAZIELLA LAMBERTI festeggiano l'importante traguardo dei cinquantanni di matrimonio iniziato in una domenica del 24 aprile 1971 presso la Cripta di S. Francesco nella Basilica di S. Maria degli Angeli.
Le più vive felicitazioni giungono alla coppia dai figli Monia, Mirko con Juana, Chiara con Stefano e dai nipoti Aurora, Amelia, Clara, Samuele, Natalia, Bianca e Nora.
Congratulazioni giungono anche dalla nostra redazione.

NOVITÀ 2021

LITOPRINT

TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - STAMPA DIGITALE - ESPOSITORI - PACKAGING

SCATOLE DA ASPORTO & PACKAGING

personalizzabili - anche piccole quantità

Via dei Platani, 5/7 - Zona Industriale - 06083 **BASTIA UMBRA** (Perugia)

075 8003566 amministrazione@litoprint.com @LitoprintBastiaUmbra

Monte Subasio

Alla scoperta della fauna tra sacralità e magia

di FRANCESCO FRASCARELLI

Citava Dante "*...fertile costa d'alto monte pende… Di questa costa dov'ella frange per sua rattezza nacque al mondo un sole...*". In altro tempo la "fertile costa" verdeggiante in ogni stagione, collegata al monte S.Rufino dal manto vegetale più tenue, sarebbe stata dipinta da Benozzo Gozzoli, nella chiesa di S.Francesco a Montefalco, come una "gobba" brulla e spoglia.

Il rimboschimento si attuò dopo la prima guerra mondiale ad opera dei prigionieri austriaci, continuato sotto la tutela di altri Enti compresa, in tempi più recenti, la Comunità Montana. Nella piccola casa di Paradiso, salubre rifugio familiare, è maturato il desiderio di conoscere la fauna della montagna. Nessuna ricerca sistematica. La narrazione riporta episodi casualmente intrecciati alle esperienze personali.

Ordunque! Tornavo con mio figlio Damiano da Perugia circa alle 21,30 a bordo della mia Lancia Prisma procedendo a normale andatura con fari abbaglianti lungo la strada tortuosa che porta a Ponte Grande ed ecco, improvvisamente, sbucare dalla costa del Tescio un enorme cinghiale. Impatto fatale. Dopo aver "sfasciato" la robusta auto, rimasta con un solo faro, claudicante e sanguinante si è dileguato in senso opposto. I "cinghialari", avvertiti da me in ritardo, trovarono con i cani le tracce ma non l'animale. Comprensibili le lamentele dei residenti, angustiati dalla devastazione delle coltivazioni, di prati, orti e vigneti... Apprezzati per lo sfoltimento della specie i "cinghialari" suddivisi in squadre, equipaggiati con fucili, dotati di cani addestrati, vittime spesso di ferite anche mortali. Non è soltanto il cinghiale l'incubo delle zone collinari e montane. La volpe fa strage di pulcini, polli e galline, soprattutto se deve nutrire i cuccioli. Entra nei pollai, scavando anche sotto i recinti. Desta sorpresa che una volpe più volte abbia stazionato, in nostra presenza nella casetta di Paradiso, intenta a mangiare i rimasugli lasciati dai gatti del posto che hanno purtroppo ucciso un topo bianco, autentica rarità. Si è aggirato a lungo nella zona anche un gatto selvatico rossiccio: predatore senza scrupoli. Insidiosa la faina che allungandosi riesce ad entrare in un pertugio o attraverso le maglie della rete: colpisce la preda e le succhia il sangue lasciandola morta o morente dove ha compiuto il misfatto. Gli animali da cortile sono le vittime predilette anche della puzzola che rivela una preferenza per i conigli. Storie e leggende sono state sempre "ricamate" sui lupi. In realtà il lupo è tornato, anche se con una presenza modesta, oltre che nelle diramazioni del Subasio, anche in territori più densamente popolati. Ad Armenzano Guerrino avverte gli ululati che giungono da Prato, Pistello, villa Paola, S.Leonardo delle Montarelle. Nel mese di maggio dello scorso anno 2020, nella zona di Costa di Trex, Carlino ha, con i propri occhi, visto un lupo che inseguito dal cane maremmano è fuggito passando addirittura in mezzo al gregge.

Il fratello Luigi, mentre falciava l'erba in pieno giorno, si è imbattuto in una coppia con cinque cuccioli presso la sorgente del Sanguinone, come Guerrino che si è spaventato trovandosi, per caso, in prossimità di un branco di sette lupi in zona "Le piagge". Altre testimonianze possono ampliarsi, ma a questo punto è opportuno riportare una "avventura": la cattura, da parte di un presidio della Croce Rossa, insediato in località "Stazzi", di un cucciolo di lupo che veniva poi consegnato alla Guardia Forestale. Dal canile di Assisi, dopo varie peregrinazioni, via via crescendo, ha trovato ospitalità in un grande recinto di monte Tezio. La lupa, ormai adulta, è stata accudita e amorosamente seguita nelle sue abitudini e manifestazioni comportamentali anche da Sara Marini che, allora studentessa (oggi stimata biologa e zoologa) mostrò grande disponibilità ai gitanti della Proloco di Assisi (di cui ero allora presidente) offrendo spiegazioni e riflessioni con accanto a se l'animale, ben visibile e quasi confidenziale con i presenti. Questo monte è imprevedibile come la corsa affannosa di un cervo che, attraversando il piazzale antistante il Santuario della Madonna della Speranza, schivandomi appena, si è gettato nella scarpata dei Tre fossi. In altra occasione la comitiva alla quale partecipavo si è imbattuta, lungo il sentiero di Ponte Marchetto, in due vipere in amore. Prima spavento, sosta prudenziale, avanzamento con sassaiola e le due vipere sono fuggite. Avanzo nella strada accidentata senza affrettare i passi per non disturbare un istrice che, accortosi, continua indifferente nella sua camminata. Lo sai che la carne dell'istrice è buona? Non avrei mai immaginato! E a questo punto mi ritorna in mente una cena a S.Maria di Lignano, dove una famiglia patriarcale mi offrì una vivanda "segreta". Non riesco a riconoscerla. Alla fine mi svelano che si tratta di un tasso porcino difficile da catturare.

Mi ha sempre affascinato il saliscendi canoro e ingenuo dell'allodola mentre la poiana vanitosa ama volteggiare con la sua apertura alare. A quota più bassa la cornacchia grigia punta la preda e colpisce un uccellino, un topo, una lucertola, un lombrico... Si nascondono nelle fronde di querce e cipressi gli scoiattoli. La gazza ladra dalle striature "sportive" saltella spavalda da un ramo all'altro, sentendosi al riparo. Un cacciatore esperto mi rivela che la selvaggina è ridotta ormai a qualche passero, merlo, palomba, rare le tortore e le quaglie... Che rimane? Il richiamo dell'upupa, il "chiu" delle femmine dell'assiolo, il verso maligno della civetta. Per fortuna allieta il canto dell'usignolo e del cardellino. Ma che delusione le farfalle soggette ad una omologazione cromatica! Le lucciole invadono siepi e campi ma per breve tempo come le cicale dal frinire svogliato. Recentemente mi è capitato di prestare soccorso, nel tardo tramonto, lungo la stessa strada verso Ponte Grande, ad un capriolo che correva sbandato da un punto all'altro della strada. Lampeggiando con i fari medi e alti accennavo agli altri veicoli in transito della strana presenza, finchè il capriolo ha trovato scampo in un viottolo del bosco.

A tarda notte mi sono trovato davanti all'auto una lepre matura: stava immobile contro i fari. Qualcuno poteva essere tentato di passare sopra alla malcapitata. Invece ho fatto retromarcia rumoreggiando, così è scomparsa.

Altro episodio può lasciare perplessi. Avevo raggiunto con mia moglie e il cane Grim i prati sommitali del Subasio. Non sono un cacciatore e il cane al seguito, mai addestrato alla caccia. Avanzavamo per una passeggiata quando il pointer pezzato (bianco e nero), si è inabissato nel bosco. Richiami assillanti: affannato e graffiato Grim tornò con una "fagianella" viva in bocca, preda spennacchiata che abbiamo immediatamente liberato a forza e con violenza dai suoi denti, lasciandola scappare. Il cane, prima disteso e poi alzatosi ci guardò con gli occhi opachi di pianto. Interpretazione del suo istinto: *sono un cane da caccia, ho fatto il mio dovere, voglio tornare nel mio box di legno e cemento*.

Ho mangiato il tasso, le lumache raccolte nei versanti, le ranocchie propinatemi a Bastia in occasione della "Festa de S. Michele". Tali pietanze mi hanno "svezzato" da molti pregiudizi.

AGEISMO: un fenomeno diffuso ma non conosciuto

Una discriminazione che colpisce gli anziani e che compromette lo scambio di informazioni tra generazioni diverse

di SAMANTA SFORNA

Il termine *ageismo* indica un atteggiamento discriminatorio attuato da una parte di popolazione appartenente ad una data fascia di età, nei confronti di un'altra parte di popolazione di un'altra generazione.
La maggior parte delle volte si tratta di comportamenti attuati dai più giovani che attribuiscono con molta facilità tratti stereotipati alle persone molto più grandi di loro.
Una vera e propria discriminazione che colpisce soprattutto gli anziani, ma che tutt'ora risulta essere un fenomeno poco conosciuto. O meglio, l'ageismo ormai è talmente ordinario e presente nella cultura moderna al punto da non essere considerato una forma di discriminazione ma, piuttosto, una sorta di atteggiamento confidenziale con cui si ironizza su acciacchi e altre caratteristiche tipiche di un'età più avanzata.
Questi atteggiamenti, aiutati dalla dimensione della nostra società, decisamente fondata sul mito della bellezza e della giovinezza eterna, sfuggono troppo spesso dal controllo di chi li mette in atto e alla fine si trasformano in una convinzione irreale e assurda: credere che l'essere anziani sia una colpa o, addirittura, un peso insopportabile per questa dimensione moderna e ipertecnologica.

Il pregiudizio che colpisce l'anziano si nutre dei luoghi comuni più scontati, che lo definiscono polemico, inutile, malato e intollerante a tutto ciò che non appartiene al suo modo di pensare e di agire e sono proprio queste convinzioni che hanno portato a sminuire il valore delle opinioni delle persone anziane che proprio come tutti, hanno diritto di esprimere il loro parere, una volta considerato come saggia informazione da tener sempre a mente.
Se qualche battuta fra le varie età a confronto può essere simpatica, non lo sono invece, le parole o le azioni che portano a rifiutare, allontanare, dimenticare, provocare e offendere chi non è coetaneo.
Ciò che occorre è, al contrario, una collaborazione tra le diverse generazioni che possa essere proficua per tutti i soggetti coinvolti.
Anche questa pandemia ha fatto emergere il lato più incline all'ageismo della nostra popolazione.
È accaduto nella fase iniziale quando a morire di Covid-19 erano soprattuto gli anziani che per questo sono stati etichettati come i soggetti più a rischio. Sicuramente coloro che continuavano a dire: "Tanto sono anziani, ormai la loro vita l'hanno vissuta" si sono sentiti sollevati e ancora di più convinti della loro tesi fondata sull'equazione "vecchiaia= peso sociale/economico".
Ora però che l'età media dei soggetti colpiti da Coronavirus si è abbassata, andando ad interessare soprattutto i più giovani, la situazione si è ribaltata e forse proprio in questo senso la pandemia dovrebbe essere vista come un'opportunità di rispetto e di collaborazione tra le varie generazioni.
Fra tutte le tragiche conseguenze che l'emergenza sanitaria ha portato, sarebbe rincuorante, se solo accadesse veramente, poter inserire questo aspetto positivo: la fine dell'ageismo sia culturale, sia pratico, al pari di altre distinzioni sessiste e razziste perchè, seppur espletato attraverso formule meno aggressive, l'ageismo produce come effetto la stessa intensità di discriminazione ma, a differenza del sessismo e del razzismo, è un comportamento lesivo della dignità personale che, di fatto, non è ancora tutelato da apposite normative.

TECNOLEGNO
arredamenti e infissi
Via dell'Artigianato, 15
06084 - Bettona (Pg)
075 987076
tecnolegno
tecnolegno
www.tecnolegnosrl.net
tecnolegno@tecnolegnosrl.net

Nato nel'47 ci ha lasciato il 7 marzo scorso

Claudio Carli ha smesso di creare

In lutto la città serafica che l'ha visto importante protagonista

di GIORGIO CROCE

Claudio Carli, importante artista assisano, se n'è andato, dopo una dolorosa malattia, il sette marzo scorso. Le ultime volte che l'ho incontrato girava con un apparecchietto, che grazie a delle cannucce nasali, gli forniva l'ossigeno necessario per respirare. Claudio è stato un esponente di spicco dell'intellighenzia assisana, grazie ai contributi artistico-culturali e politici, in area progressista, che ha offerto alla città. Carli inizia a dipingere da giovane, frequenta il liceo artistico e la facoltà di architettura, dopodiché insegna e collabora con una nota agenzia pubblicitaria.

La sua arte è molto apprezzata; innumerevoli le opere di un figurativo saggio col quale esprime, ritraendone vicoli, fontanelle, portoni, chiese, scorci di paesaggio, l'amore che ha nei confronti della sua città. Ma l'arte di Claudio frequenta anche percorsi, di ricerca sperimentale, particolarmente originali che lo portano ad esporre, oltre che in Italia, in diverse parti del mondo: USA, Inghilterra, Cina, Spagna, Francia, Polonia e Romania. Nel 1985 partecipa, con Ottaviani e Genovesi, alla Terza Mostra Internazionale di Architettura per la Biennale di Venezia, con un progetto di sistemazione architettonica-urbanistica di Ca Venier (Museo Guggheneim). Nel 1991 con l'installazione "*Paesaggi di una facciata*" presenta 40 tele sulla facciata di un palazzetto di Assisi. Nel 1994 installa 20 tele di ragguardevoli dimensioni, raffiguranti paesaggi, sul Monte Subasio, opera intitolata "*Ad caelum*". Nel '95, chiamato da Adriana Zarri, scrittrice e teologa del dissenso (amica di Rossanda e Ingrao), affresca un "*Giardino dell'Eden*" nella cappella della casa-cascina di Strambino, in provincia d'Ivrea, dove vive l'anziana intellettuale. Dopo il sisma del '97 che ha colpito Assisi, desertificandola dai turisti e dai cittadini con case inagibili, immagina "*La città delle lettere*" sistemando innumerevoli pannelli, per le vie della città, con brani epistolari di personaggi famosi. Nel 1998 con l'operazione "*Scrap delivery*" taglia in venticinque frammenti una grande opera e invia gli stessi, in tutto il mondo, ad amici, gallerie e critici d'arte. Nel 2001, voluta dai frati del Sacro Convento, installa, nel prato antistante la Basilica di San Francesco, l'opera "*Natività*", mentre nel 2003, in occasione della Marcia della Pace, installa alla Rocca Maggiore di Assisi l'opera raffigurante un gigantesco carrarmato. Nel 2012 dipinge il gonfalone del Palio di Siena e. nel 2015, con l'installazione "*Leggeri sul filo*", ritrae, nella parte alta di Assisi, su tele stese come lenzuola, i volti di cento abitanti della città serafica. Sono ovviamente innumerevoli le personali e le partecipazioni a mostre collettive in spazi pubblici e privati. Tutt'ora un suo piccolo autoritratto con cannucce, rappresentante appunto la sua malattia, è esposto al Baccanale di Assisi nel "mosaico" di *La Vita è un b.Sogno*. Ma Claudio Carli non è soltanto il maestro che per più di cinquant'anni ha creato importanti opere d'arte, lo ricordiamo anche come l'uomo ironico sempre pronto alla battuta con uno spirito che voleva far credere cinico, ma che in realtà era soltanto intelligentemente esilarante.

Nello studio

Marcia della Pace 2003

gonfalone Palio di Siena

A cura di Claudio Ferrata

LA PAGINA DI PASQUINO

Cashback (prima parte)

Per due volte nel giro di un minuto, il sor Basilio sorprese nella moglie lo sguardo di chi ha qualcosa in bilico sulla lingua. Lo stesso sguardo con cui gli si era presentata tempo addietro dopo aver scartavetrato in garage la fiancata dell'auto, una Tipo anni '90 che lui teneva da conto come una reliquia. "Sta' attenta quanno fè la retromarcia …" s'era raccomandato nel consegnarle le chiavi, "e guarda 'nte lo specchietto prima de sorpassa', anzi, n' sorpassa' pe' gnente …e mette 'l fren'a mano quanno scenne …e fermete a i stoppe …e spigne giù forte la frizione quanno cambie sennò gratte …e mette la freccia prima de svolta' …e quanno artorne, la machena n' l'armette 'n garage, lascela fora, ce pens'io doppo a 'rmettela". Già affidarle l'auto era un azzardo al quale non si sarebbe spinto senza la febbriciattola a trentasette e mezzo che, in tempo di covid, lo consigliava di stare buono in casa e delegare alla moglie il ritiro dei sacchetti all'Ecocave. "Perché, secondo te io n' sarebbe capace d'armettela?" aveva obiettato la sora Anna. "Sarè capace 'nco' ma se n' ce prove me sento più tranquillo. Ce pens'io doppo, da' retta". Invece ci aveva pensato lei e la ferale notizia della scartavetrata era arrivata dopo un quarto d'ora di ammicchi, sbirci e strabuzzi che il sor Basilio, in un primo momento, aveva interpretato come sintomi di una congiuntivite. Stavolta andò dritto al punto. "Sputa 'l rospo," sbottò tirando su una forchettata di spaghetti al cavolfiore, pecorino e guanciale, un piatto che avrebbe meritato una degustazione all'insegna del silenzio, se non altro in onore della catarsi culinaria grazie alla quale il cavolfiore aveva perso il

suo discutibile olezzo e il guanciale acquisito una croccante sapidità. La sora Anna fece la finta tonta, "Rospo? Che rospo?", poi la sensazione di un vero e proprio intoppo la convinse a togliersi il peso dallo stomaco, non senza dare il la a un imbarazzato rossore di guance e a una raschiata d'ugola. "Basi', n' t'arrabbia' però …" altra raschiata, segno che la faccenda era seria un bel po', "ho fatto 'n azzardo".

Gli spaghetti del sor Basilio dondolarono a mezz'aria, incerti sulla direzione da prendere. "N' te sare' comprata i calzone co' i strappe, speramo". La sora Anna reagì come una serpe quando le pestano la coda. S'alzò dalla sedia, fece il giro del tavolo, prese una mela dal cesto, si rimise seduta, iniziò a sbucciare la mela. "I calzone co' i strappe? E mica ciò i grille 'nte 'l capo, io! Te, allora, che l'estate passata te sè comprato i occhiale a la Fonzi e la majetta mimetica? Che 'l cane qua de fronte n' ha fatto che abbaia' pe' lo spavento".

Il sor Basilio, consapevole di aver scoperchiato un vaso di Pandora, decise il cambio di rotta. Non prima, però, di infilarsi in bocca la forchetta piena e ritirarla vuota. "N' t'attacca' da i specchie che sguille," la forchetta tornò a riempirsi, a svuotarsi, a riempirsi, "…me sa che ho capito qual è l'azzardo, è fatto domanda pe' La prova del cuoco. Di' se n' è vero!".

Sapeva che, dopo una visita a Lourdes e un viaggio alle cascate del Niagara, nella lista dei desideri della moglie figurava la partecipazione a La prova del cuoco. "A parte che ade' n' se chiama più prova del cuoco, ma se anche fusse? Secondo te io n' cucino mejo de quii quattro 'mbrattapadelle che ston da la Clerici? Che, oltretutto, fon certe cacatine de piatte che n' sazieriono la fame a 'n passero. Comunque no, n' c'è chiappato". Il sor Basilio fece spallucce, risucchiò gli ultimi spaghetti, ne rimpianse la scomparsa, affogò il ricordo in un bicchiere di vino. "A 'sto puntooo …" uno sbadiglio gli allargò la bocca da un orecchio all'altro, "a 'sto punto se me lo vol di' tu, bene, sennò lasciamo perde che me so' stufato de gioca' a l'indovinelle …e po' me sta a veni' 'n abbiocco che da 'n momento all'altro m'addormento 'nte la sedia. N'è che fareste 'na goccia de caffè, 'ntanto?".

La sora Anna andò in cucina, riempì la moka, la mise sul fuoco, aspettò che bollisse, tornò nella stanza da pranzo, porse la tazzina di caffè al marito. "'L chescebecche!" disse tutto d'un fiato, "Ecco che azzardo ho fatto!"

(seguita nel prossimo numero)

dal 1978
VESCOVO s.r.l.
LAVORAZIONE CANALI DI GRONDA
NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE
06081 S. MARIA DEGLI ANGELI (PG)
via S. Bernardino da Siena, 64
Tel./Fax 075.8041457
Cell. 333.8557188 - 339.8866065
www.vescovocanali.com
info@vescovocanali.com

PROGETTO CONDOMINIO
Studio Ragioniere
Mirko Fanfaroni

LA VIDEO SORVEGLIANZA IN CONDOMINIO

Con il passare del tempo il ricorso all'installazione dell'impianto di video sorveglianza da parte dei condomini si sta sempre più intensificando con l'obiettivo o meglio ancora con l'esigenza di tutelare la sicurezza dell'intera compagine condominiale e dei propri beni, come pure del bene comune oggetto sia di danneggiamenti che imbrattamenti.
A tale proposito la riforma del condominio ovvero la Legge 220/2012 all'Art. 1122 Ter c.c. cita che "Le deliberazioni concernenti l'installazione su parti comuni dell'edificio di impianto volti a consentire la video sorveglianza su di esse sono approvate dall'assemblea con la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio."
E' necessario inoltre che l'installazione e il trattamento dei dati debbano avvenire nel rispetto di tutti gli adempimenti che le normative vigenti prescrivono con particolare attenzione ai provvedimenti del Garante della Privacy.
La corretta installazione delle telecamere è che le stesse non riprendano in alcun modo luoghi di privata dimora tra cui le porte di ingresso degli appartamenti come pure di box e cantine privati affinchè non sia contestato il reato di cui all'Art. 615 bis c.p. ovvero il reato di interferenze illecite nella vita privata. A ciò si aggiunga che il citato impianto sia adeguatamente preavvisato da appositi cartelli affinchè la persona terza che stia per entrare in un'area dove la sua persona e quindi i suoi comportamenti siano video registrate, possa poter decidere se non accedere a quell'area.
Infine si ricorda che il Garante della Privacy afferma che condominio è il Titolare del trattamento dei dati e che l'Amministratore del condominio può essere nominato Responsabile del trattamento tenuto conto che compie determinate funzioni per conto dello stesso Titolare.

BASTIA UMBRA
Via V. Veneto 28/F • tel. 075 8012879
www.progettocondominio.eu

VENT'ANNI FA Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva ad Aprile del 2001

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Boom di turisti ad Assisi che nel 2000 in occasione del Giubileo hanno visitato la città. Oltre 5 milioni le presenze.
• Giuliano Vitali (Comunisti Italiani) rinuncia alla candidatura a Sindaco di Assisi per i Comunisti Italiani in favore di Mariano Borgognoni. Sono in corsa per l'appuntamento elettorale del 13 maggio Giorgio Bartolini, Mariano Borgognoni, Edo Romoli e Francesco Fiorelli.
• Viene aperto l'Ufficio per il sostegno all'ONU che conserverà tutti gli Atti ufficiali delle Nazioni Unite. L'ufficio è accolto nello storico Palazzo del Capitano del Popolo nella centralissima Piazza del Comune.
• Giuseppe Catanzaro è il nuovo presidente eletto dell'Accademia Properziana del Subasio.
• Assisi piange la scomparsa del Dr. Prof. Carlo Laudenzi, già primario di radiologia e per lunghi anni partecipe alla vita amministrativa della sua città cui era legato da grande affetto. (Assessore ai Beni Culturali e Presidente dell'azienda di Promozione Turistica).
• Si inaugura la piscina coperta realizzata presso la struttura ex Montedison di S. Maria degli Angeli, l'edificio vincolato come archeologia industriale. L'importo per il complesso sportivo ha comportato una spesa di 1.350 milioni. La piscina si aggiunge al Teatro Lyrick e alla Scuola di Pugilato.
• Il "Palazzo del Capitano del Perdono", che affonda le radici nel XVII secolo), dovutamente restaurato consolidato e reso funzionale alle nuove esigenze (progettista l'Arch. Cristina Piatti), viene riaperto alla comunità angelana.
• L'antico organo settecentesco della Chiesa di S. Bernardino a Tordibetto viene restaurato dallo specialista perugino Eugenio Becchetti e a dispiegare nuovamente il suo potenziale sonoro.
• Si costituisce ad Assisi la Compagnia o Associazione di "Tiro con la balestra" all'italiana denominata "Majores Ballistarii Asisii onlus". Il presidente è Francesco Calderini.
• Dopo una lunga procedura durata tre anni, l'UNESCO dichiara Assisi "Patrimonio Mondiale dell'Umanità".

BASTIA

• All'Agriumbria si registrano 50.000 visitatori nonostante la mancanza degli animali in mostra.
• Attestati di solidarietà e rinnovata stima giungono al Sindaco Lazzaro Bogliari in seguito alla piena assoluzione da parte del Tribunale di Perugia in relazione all'accusa d'abuso d'ufficio per la demolizione dell'ex Conservificio Lolli.
• Nel Campionato di Eccellenza a quattro turni dalla fine del campionato è lotta aperta per il secondo posto che vede coinvolto il Bastia di Massimo Cocciari.
• Dopo i lavori per la sistemazione di via IV Novembre,, durati due anni, giunge qualche critica in considerazione di un limitato ampliamento della carreggiata e sulla nuova fontana che rievoca la vecchia fonte di Moncioveta. Le critiche rilevano anche avallamenti e cedimenti.
• Si rinnova il Consiglio Direttivo della Pro-Loco con Raniero Stangoni presidente, Daniela Brunelli vice presidente, Sergio Panzolini segretario, Luciano Gnavolini economo.
• Si svolge nel centro storico di Bastia, la Terza Edizione dell'Estemporanea di Pittura con il tema "*Immagini…amo Bastia*". Cura la manifestazione il Gruppo artisti di Bastia ed il maestro Raffaele Tarpani.
• La Cooperativa ATMO festeggia 25 anni di attività. Aveva mosso i suoi primi passi a partire dal 1976 nel settore del teatro per ragazzi dapprima nella provincia di Perugia e poi in tutta la regione. Nel 1982 il passaggio del gruppo in una Compagnia Professionista di Teatro per Ragazzi sotto forma di Cooperativa.
• La gloriosa Banda Musicale di Costano raggiunge i 50 anni di attività. La prima comparsa del complesso bandistico avvenne il 19 marzo 1950 in occasione della festa del patrono S. Giuseppe sotto la direzione del suo primo Maestro E. Catalanotto di Acireale (Catania). Altri 5 maestri si sono poi avvicendati negli anni.
• Presso la Sala del Consiglio Comunale di Bastia viene presentato il libro "*Bastia Umbra: storia di terremoti*" curato dalla prof.ssa Edda Vetturini e con il contributo dell'Assessorato alla Protezione Civile di Bastia (Assessore Giorgio Antonini).

il Cantico di San Francesco
AGRITURISMO

assapora... la natura

aromi di dolce e salato stuzzicano l'appetito in un luogo
interamente dedicato alla natura

Agriturismo il Cantico di San Francesco - via delle Macine 11 - Palazzo di Assisi (PG)
info: (+39) **392 9976768** - (+39) **075 9975721**

Filo diretto con l'Amministrazione

INIZIATIVE CULTURALI E SOCIALI NEI MESI DI APRILE E MAGGIO 2021

Tutti i giovedì dalle ore 18.00 alla scoperta di Bastia in streaming dal Canale YouTube del Comune di Bastia Umbra, dalle pagine facebook.

29 APRILE Preziosità librarie e antiche ricette del Monastero Benedettino di S.Anna
6 MAGGIO Soprannomi e antichi detti bastioli, con Rodolfo Mantovani
13 MAGGIO Premiazione Concorso fotografico #vediamobastiaumbra
20 MAGGIO Carte e antichi documenti dall'Archivio Storico Comunale di Bastia Umbra
27 MAGGIO Il Chiascio in Paradiso con Massimo Mantovani

APPUNTAMENTI

• **VENERDÌ 23 APRILE - Giornata Mondiale del libro e del diritto di autore.** La biblioteca regala libri. Dalle 10 alle 13 in Piazza Mazzini. A cura della Biblioteca Comunale "Alberto La Volpe" si svolgerà nel rispetto delle normative Covid-19. Per info 075 8005325

• **SABATO 24 APRILE - FUORI CLASSE 2021.** Concerti dei Maestri della Scuola di Musica Comunale di Bastia Umbra. La Musica non si ferma, terza edizione online. L'ultimo dei quattro concerti che ha visto avvicendarsi a fianco dei Maestri della Scuola di Musica Elisa Tonelli, Lucia Sorci, Egidio Flamini, Graziano Brufani e Massimo Pucciarini, artisti ospiti del calibro di Eleonora Porzi, Elisabetta Pallucchi, Graziano Sirci e Michele Rosati in streaming sui canali social dell'Associazione Faremusica e del Comune di Bastia Umbra. "Tau" è l'ultimo dei 4 mini concerti, un omaggio a San Francesco d'Assisi proposto da un trio formato dalla voce recitante Graziano Sirci e dal mezzosoprano Elisabetta Pallucchi con Egidio Flamini al Pianoforte. Tutti i video dei concerti sui propri profili Facebook (faremusica.eu) e Instagram (faremusica.eu) nonchè sul proprio canale YouTube (faremusicabastia).

• **DOMENICA 25 APRILE - Anniversario della Liberazione.** Il Sindaco Paola Lungarotti a nome dell'Amministrazione Comunale onorerà i monumenti ai Caduti del territorio comunale con l'apposizione delle corone di alloro, a Bastia, Ospedalicchio e Costano. Causa situazione emergenziale le celebrazioni si svolgeranno in forma ristretta, senza coinvolgimento della cittadinanza.

• **VENERDÌ 30 APRILE - Giornata Mondiale del Jazz.** Concerto del musicista Lorenzo Bisogno al sax e Manuel Magrini al pianoforte sui canali social del Comune di Bastia Umbra e della pagina FB del Sindaco Paola Lungarotti

• **Il Comune di Bastia Umbra ha aderito al progetto "Umbria paradiso di Dante"** Un progetto nato per prospettare l'opportunità di creare pacchetti turistici da promuovere nelle sedi opportune nazionali ed internazionali creando un aggancio con il Cammino di Dante casentino-toscano. Il primo appuntamento sarà alla Bit il prossimo 9 maggio. Nel nostro Comune la Sala della Consulta, realizzata nel 1921, dipinta dall'artista Benvenuto Crispoldi, reca la dedica a Dante, nel sesto centenario dalla scomparsa, oltre che, tra le belle scene che l'adornano, è raffigurato il grande libro della Divina Commedia e una Sibilla con tratti danteschi. Invitiamo le Associazioni del nostro Comune ad organizzare un calendario di eventi sul tema, aziende e strutture di ricezione turistica ad aderire. Il progetto offre la possibilità alle aziende di ciascun territorio aderente, di proporre dei pacchetti esperienziali, soggiorni e promozione di prodotti locali artigianali, gastronomici, servizi al cliente (escursioni, trekking ecc). Tali pacchetti verranno poi promo commercializzati tramite un portale e-commerce ed altri importanti canali italiani ed esteri, grazie alla partnership con la società Identità Terra (Bando promosso dalla Camera di Commercio dell'Umbria). Per info e contatti 075 8018216 – 0758018203

Chiedi la Card Ama Bastia

Sconti e promozioni con la Card Ama Bastia nelle attività aderenti all'iniziativa. Chiedi la card Ama Bastia per acquistare e sostenere la nostra città, per fare rete nel nostro territorio.
Tutte le promozioni sul sito *www.amabastia.it* Ad ogni acquisto verrà consegnata la coupon card "Ama Bastia", tante card, tanti sconti e promozioni nel negozio scelto. Un grande centro commerciale a cielo aperto, una vetrina virtuale promossa dall'Amministrazione Comunale di Bastia Umbra in collaborazione con Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Fipe e Ente Palio de San Michele.
Per informazioni,
info@amabastia.it. Fb Ama Bastia e Instagram @amabastia. Ama Bastia è una comunità virtuale dove si può esprimere l'amore per la propria città anche con pensieri, messaggi, foto, poesie, l'amore per i luoghi, i ricordi.

Riapertura bando di accesso ai nidi comunali

A partire dal 21 aprile e sino al 21 maggio 2021 riprendono le iscrizioni per i nidi comunali "Piccolo Mondo" di Via Pascoli e "l'Albero degli Gnomi" di Via Atene. Il bando di riapertura delle iscrizioni e il relativo modello di domanda è presente sul sito ufficiale del comune *www.comune.bastia.pg.it* alla voce avvisi. Le domande potranno essere inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, via pec o consegnate direttamente all'ufficio protocollo del comune di Bastia Umbra. Per Info 0758018284 - 298.

Scontrini antiviolenza

È partita la campagna di informazione e sensibilizzazione relativa alle politiche a contrasto della violenza sulle donne promossa dal Comune di Bastia, Settore Sociale, Punto di ascolto antiviolenza della Zona sociale 3, con il supporto della Rete antiviolenza di Bastia Umbra. Tutte le attività che vogliono aderire possono inserire negli scontrini fiscali la frase: "S*e sei vittima di stalking o violenza chiama il 1522 o il 3276846430*". Un piccolo gesto che può salvare una vita.

Prosegue il progetto di miglioramento efficienza energetica della pubblica illuminazione

L'intervento, che ha visto l'installazione di nuovi pali artistici con luci a led, ha consentito un notevole miglioramento della resa della luce e un risparmio energetico nell'ottica di una sempre crescente sostenibilità ambientale. L'intervento ha riguardato via Oslo, via Mosca, via Parigi, piazza Don Luigi Toppetti e via Sandro Pertini. Interventi anche in via Pistelli e via XXII Ottobre dove l'Amministrazione è riuscita a risolvere un problema annoso riguardante la presenza di pali della pubblica illuminazione all'interno di giardini privati.

Presentato Mercoledì 31 Marzo 2021 Il Project della Piscina Eden Rock 2.0

Dopo la demolizione della Piscina Eden Rock costruita dal Cav Francesco Giontella negli anni '50, la città di Bastia Umbra avrà di nuovo un luogo di svago estivo per famiglie, giovani e meno giovani. Oltre alla vasca di 25 metri ad 8 corsie ci sarà un'area attrezzata per bambini, un'area verde completa di laguna, scivoli, area beach - volley e un'area ristorante.

SALUTE a cura delle Farmacie Comunali

Sono riprese le consulenze gratuite, incontri con medici e professionisti del settore presso la Farmacia Comunale 1 di viale Firenze 51. Per Info e prenotazioni 075.8000.502 Pagina Fb Farmacie Comunali Bastia #farmaciacomunale

MEDICI GOMME

PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

MOTORIZZAZIONE CIVILE

M.C.T.C.

REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

RICEVI SUBITO UNO SCONTO DI 15€ SU OGNI SPESA DI 95€

BASTIA UMBRA Via dei Pioppi / 075.8000537

CIAM
REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

Comune di Bastia
terrenostre | 22
numero 3 - APRILE 2021

Intervista a Ramona Furiani, consigliere comunale PD di Bastia Umbra

"La collettività va difesa, sostenuta e motivata"

di SARA STANGONI

RAMONA FURIANI si presenta per la prima volta in politica alle elezioni amministrative del 2009 candidandosi nelle fila del Partito Democratico. Non entra subito in Consiglio Comunale, ma ci va vicino. Cosa che avviene nell'aprile 2012. Si ripete alla grande nel 2014 diventando consigliere comunale e presidente della Commissione Bilancio. Nel 2015 accetta la candidatura alle elezioni Regionali ottenendo oltre 3.000 voti che le permettono di sfiorare l'elezione a consigliere regionale. Animata da tanta passione, si candida nuovamente, alle ultime elezioni comunali del 2019 entrando in Consiglio Comunale e diventando successivamente il Capogruppo del proprio partito. È laureata in Giurisprudenza. Frequenta diversi corsi e master. Esperto in Diritto Costituzionale esercita la professione di avvocato dal 2021.

Parliamo della cura del verde. Il Partito Democratico ha contestato le procedure dell'amministrazione, in particolare l'abbattimento degli alberi di fronte alla sede del Comune. Qual è la tua posizione? – Ritengo che il verde sia un bene collettivo da tutelare, al di là dell'adempimento normativo. Dalla documentazione risulta che il taglio degli alberi in Piazza Cavour e l'abbattimento del cedro e della magnolia nello spazio antistante la sede del Comune non abbiano nessuna relazione con l'aspetto di salute delle piante stesse e motivi strutturali dell'edificio. È stata piuttosto una scelta estetica per omogeneizzare la facciata restaurata rispetto al futuro progetto della piazza, di cui, tra l'altro, non abbiamo ancora informazioni. Credo invece che andasse tutelato, perchè era un luogo identitario della nostra città. Gli spazi verdi, alla stessa stregua degli edifici pubblici, sono espressione di una comunità e ne raccolgono memoria e storia umana. È stata rimossa una parte importante della nostra casa, a nostra insaputa e senza spiegazioni plausibili né accettabili.

Tra i temi caldi di questi giorni c'è la modifica dell'art. 115 al regolamento di igiene comunale, circa lo spargimento dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici, contestato dal Comitato di Costano. – Prima di tutto stiamo parlando di impatto sulla qualità della vita di un territorio, non solo Costano. Bastia Umbra, infatti, è stata giudicata un territorio vulnerabile per un alto livello di azoto presente nel terreno. La modifica al regolamento è stata chiesta da un privato nei confronti del Comune, a cui è seguita la diffida del Comitato per la difesa dell'ambiente e del territorio di Costano che ha messo davanti agli occhi di tutti i cittadini la questione. Credo che questa vicenda abbia dimostrato ancora una volta come sia fondamentale che un'Amministrazione debba prendere posizioni rivolte soprattutto alla collettività. Come opposizione avevamo chiesto di avvalerci di un parere tecnico esterno, riservandoci almeno 15-20 giorni di analisi e riflessione prima del consiglio comunale. In Commissione la richiesta alla modifica, invece, è stata vista come ordinaria. La diffida prodotta dal Comitato non ha generato protocolli operativi, ma piuttosto un impegno formale fra Comune di Bastia ed enti normalmente preposti (ARPA) per stilare successivamente (non sappiamo quando) un protocollo più specifico. Esprimo dispiacere per

Ramona Furiani

l'approccio diffidente nei confronti della minoranza, un approccio che si ripete spesso. Invece nei problemi importanti di una città sono utili e costruttive anche valutazioni terze. Partire prevenuti è una visione già perdente.

Come reputi vada gestita l'emergenza Covid nell'immediato futuro di Bastia? – È un tema a cui tengo parti-

CIAM
REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

colarmente. È necessario progettare un piano di gestione della ripartenza, perchè sappiamo che avrà un ruolo determinante nei prossimi mesi. È obbligo di un'Amministrazione dare prova alle persone stanche e sfiduciate che il periodo sta volgendo al termine e soprattutto iniziare a comunicare cosa sarà fatto in concreto e a dare degli stimoli, ferme restando le raccomandazioni sanitarie. Dobbiamo essere pronti allo sviluppo che non va lasciato all'iniziativa del privato. La collettività, proprio in momenti difficili e storici come questo, deve sentirsi ed essere unita. Per questo sono convinta che una metà della giunta dovrebbe occuparsi di questo tema in modo costante e prioritario nei suoi incarichi, con un programma ben preciso.

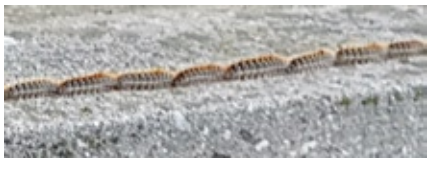
Altro tema contestato dal PD è l'assegnazione dei buoni spesa, di cui sono state accettate solo la metà delle domande a causa di errori da parte dei richiedenti. – La fragilità sociale è cresciuta in modo significativo nell'ultimo anno ed è un problema che non va sottovalutato nel breve e medio termine. Mi domando: conosciamo i dati di questo aumento nella città di Bastia Umbra? Su queste problematiche connesse all'emergenza sanitaria dovrebbe lavorare una parte della giunta, come ho appena detto. Assegnare solo la metà dei buoni spesa è veramente troppo poco. Il settore dei servizi sociali comunali ha un lavoro molto complesso e non giudichiamo che si tratti di loro inadempienze. Crediamo che questa distribuzione, così importante per molte famiglie, poteva essere gestita con un'altra visione.

Quali operazioni pensi si potrebbero fare per affrontare meglio l'emergenza anche sociale? – Ho già avanzato una proposta e la rinnovo qui: perchè non istituire un ufficio dedicato a tutte le esigenze, dove sono presenti esperti in materia? Ad esempio uno psicologo, un avvocato, un commercialista… Il Comune potrebbe farsi carico di aprire una manifestazione d'interesse per prestare il proprio aiuto professionale alla collettività, dando un contributo con il proprio sapere. L'obiettivo è far sentire le persone meno sole, spesso disorientate nelle nuove disposizioni o per le burocrazie da seguire.

Un tema che ti sta particolarmente a cuore? – Con la consigliera Luisa Fatigoni avevamo avanzato la proposta di istituire nel nostro Comune un 'albo babysitter', in maniera da aiutare le famiglie a conciliare tempo, lavoro e vita domestica. Ma non è stato accettato dall'Amministrazione perché ritenuto non necessario nella nostra città. Per questo abbiamo deciso comunque di attivare un progetto a sostegno della maternità con la collaborazione di centri specializzati. Questa pandemia ha dimostrato, ancora una volta in più, quanto una donna con famiglia e lavoro abbia bisogno di un supporto concreto. La maternità, a causa anche della decostruzione della rete sociale, può essere vissuta come un'esperienza colma di ansie, perplessità e solitudine. Per arginare tali situazioni servono strumenti di supporto vero. Tra le nostre idee anche la creazione di un gruppo di "mamme peer", mamme alla pari di sostegno all'allattamento e alla cura del neonato, guidato da esperti del settore quali pediatra, ostetrica, psicologo secondo il modello Unicef.

Dal nostro osservatore
Mauro Marini

È primavera. Attenzione alla PROCESSIONARIA, un insetto pericoloso per l'uomo e per gli animali



Alcuni frequentatori del percorso verde del Chiascio, ma anche dei parchi cittadini hanno notato la presenza di un insetto pericoloso chiamato "processionaria". La processionaria deve il suo nome alla disposizione che assume muovendosi sul terreno, disponendosi in fila e formando appunto una sorta di processione. Questo insetto provoca gravi danni alla flora, ma è pericoloso sia per gli animali che per gli esseri umani. La pianta più colpita è il pino in quanto è tra i rami di esso che la processionaria realizza il suo nido. In primavera però scende dall'albero. Le larve sono molto pericolose, in quanto sono ricoperte da peli urticanti che, se vengono a contatto con la pelle umana o vengono inalati da un cane durante una passeggiata, possono provocare gravi danni dermatologici e non solo.

L'unico consiglio per minimizzare il rischio è quello di fare attenzione al terreno e, qualora si avvisti la sgradita processione di bruchi, occorre tenere il cane al guinzaglio corto, allontanarsi più in fretta possibile dalla zona e avvertire gli operatori USL per una disinfestazione.

CIAM
REFRIGERATION DESIGN
Ciam S.p.A.
Viale dei Pini, 9
06081 Petrignano di Assisi PG Italy
T +39 075 80161
F +39 075 8016215
info@ciamgroup.it
www.ciamweb.it
REFRIGERATION DESIGN

IDROELETTRA IMPIANTI s.r.l.s
di Mammoli, Sgargetta
IMPIANTI TECNICI ELETTRICI E IDRAULICI
◊ MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
◊ IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
◊ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ◊ IMPIANTI ALLARME
Via Perfini - 06083 Bastia Umbra (Pg)
Tel./Fax 075 8002300 - Cell. 347 1035558 - Cell. 347 6243292
E-mail: idroelettrasnc@gmail.com

Rag. Barbara Bottauscio
Associato A.N.A.I.P. n°2240
professionista specializzata in amministrazione condominiale
• Consulente tecnico del Tribunale di Perugia
• Programma per bilanci condominiali ai privati
• Contabilità amministrative e fiscale condominiale
Bastia Umbra
Via Filippo Turati, 6
barbara@studiobottauscio.it
Tel. e Fax 075 8005067 Cell. 338 2382985

IL COMMERCIO E LA TELEVISIONE

di ANGELO CARENA

Una sera stavo guardando la televisione e pensavo: ma saranno vere tutte quelle cose che ci dicono? Oramai si sa che molte notizie sono confezionate apposta per farci avere un'opinione pilotata su di un determinato fatto. Prendiamo in esame "La Pandemia". Tutte la sere abbiamo più programmi di approfondimento e, a seconda dell'orientamento di questa o quella Rete, vengono tratte delle conclusioni spesso discordanti tra di loro. Il problema è che molte di quelle persone intervistate parlano a livello personale e non sempre informano correttamente il pubblico che li guarda. Volenti o nolenti ci facciamo un opinione e quindi ci comportiamo di conseguenza. Ci dicono che il Covid è altamente contagioso e noi stiamo a casa il più possibile, ci impongono di non uscire dalla propria Regione o Comune e noi obbediamo, ci chiudono i negozi e noi non compriamo, ci mandano in cassa integrazione e noi stiamo a casa, ci pagano non prima di 3/4 mesi e noi ci indebitiamo, vorremmo spendere qualche soldo ma non ci viene data l'occasione e quindi addirittura risparmiamo. Poi ci siamo noi, i commercianti, categoria di polli da spennare che si è fatta infinocchiare anche con la Lotteria degli scontrini ed il Cashback adeguandoci (a pagamento) per dare un ulteriore servizio che si è poi dimostrato semplicemente (una sola!) inutile. Noi commercianti che, con stoica fiducia, stiamo ad aspettare quella merce rara che si chiama clientela, ma che non si fa vedere per i motivi sopra descritti, sera dopo sera, attraverso quel Grande Fratello che si chiama Televisione. Insomma credo proprio di dire senza ombra di smentita che I COMMERCIANTI SONO I NUOVI EROI DELL'EPOCA MODERNA

"Il recente decreto ristori è stata un'elemosina"

di Sauro Lupattelli (Presidente Confcommercio Bastia)

Dopo un anno di pandemia, dopo mesi di limitazioni e di chiusure, dopo grandi sacrifici sopportati dagli operatori del commercio ed in particolare dai ristoratori, dai baristi, dagli albergatori e dagli operatori del turismo, la pazienza si avvicina al limite, stanno li a dimostrarlo le proteste che in questo periodo si susseguono in tutto il paese. Chi si affaccia nelle piazze è una categoria che si è sempre rimboccata le maniche lavorando a testa bassa, che è abituata ad affrontare mille difficoltà per fare impresa, che supera, anche se a volte a denti stretti, leggi, leggine e cavilli che ai più sembrano incomprensibili, che si è continuamente barcamenata tra le pastoie burocratiche adeguandosi alle varie normative che oltre ad essere costose sottraggono tempo ed energie all'attività aziendale. Tantissime imprese hanno già gettato la spugna e tante altre sono alla canna del gas. Stiamo affrontando un nemico subdolo che ha mietuto vittime senza guardare in faccia a età o stato sociale, eppure per alcune categorie è stato fatto poco o nulla. "*Nessuno sarà lasciato indietro*", dicevano tutti i politici ma, alla luce di quanto sta succedendo, sembra proprio che qualcuno sia stato abbandonato. Alberghi, ristoranti bar, pizzerie, operatori delle filiere del turismo e dello spettacolo, palestre, centri sportivi ed altri hanno subito perdite incalcolabili durante lo scorso anno e in questo 2021 potrebbe essere molto peggio. Volendo fare un elenco dei sostegni sin qui ricevuti (ma non da tutti) essi si limitano a 600 euro per due mesi e una quota a fondo perduto, la moratoria sulle rate mutui e finanziamenti (ci sarà un aumento degli interessi da pagare), la sospensione per alcuni mesi del pagamento di tasse e imposte (ripagate in parte a gennaio e per la restante parte lo dovranno essere ad aprile), la cassa integrazione per i dipendenti (e qui si dovrebbe aprire un altro pessimo argomento) e le garanzie dello stato sui prestiti alle imprese (ammesso che si abbiano i requisiti per accedervi cioè essere in regola con INPS e banche) ma che costituiscono comunque altro debito da caricarsi a bilancio. Le misure di prima liquidità dello scorso anno sono state a malapena sufficienti a coprire una piccola parte dei costi fissi che restano appunto fissi anche se le attività sono chiuse o lavorano parzialmente come affitto, utenze, tariffe tari, imu ed altro. Il recente decreto ristori tanto atteso e che tutti sbandierano non è

altro che una elemosina in confronto ai danni subiti. La montagna ha partorito il topolino. Allo scopo è opportuno fare degli esempi per comprendere quanto le categorie interessate siano amareggiate e deluse. **(vedi grafico in basso).**

Chi ha avuto la sua attività chiusa per mesi chiede di lavorare e fare lavorare collaboratori e dipendenti prima che la strenua resistenza lasci il posto alla disperazione e che i futuri ristori siano basati su parametri più realistici. Sembra che il piano di riaperture predisposto dal governo abbia recepito le indicazioni delle associazioni di categoria che tanto si sono battute e si battono per questo e, se tutto andrà come deve, presto potremo cominciare a riprendere una sorta di normalità. Auspichiamo che questa programmazione possa dare alle imprese tempi certi per organizzare la ripresa lavorativa, con prudenza certamente ma anche con razionalità.

- **Impresa con fatturato 2019 euro 200.000 - Fatturato 2020 euro 130.000**
  Perdita totale 70.000 euro - Ristoro del 50% sulla perdita media mensile del 35%= € 2.917 circa
- **Impresa con fatturato 2019 di 500.000 euro - Fatturato 2020 300.000 euro**
  Perdita totale 200.000 euro - Ristoro del 50% sulla perdita media mensile del 40% = € 8.333 circa
- **Impresa con fatturato 2019 euro 300.000 - Fatturato 2020 euro 220.000**
  Perdita tot. 80.000 euro - Ristoro sulla perdita media mensile del 26,66% = € 0 (perdita inferiore al 30%)

Nuovi rischi patrimoniali per imprenditori, amministratori, sindaci e revisori

di MARCO BRUFANI

Guido Maria è un imprenditore che, per mettersi al riparo dal rischio imprenditoriale, ha costituito una srl per rispondere limitatamente con il solo capitale sociale ad eventuali richieste di risarcimento da parte dei creditori. Ma è proprio così?

La **"Riforma Rordorf"**, (Gazz. Uff.14/02/2019) introduce nel nuovo Codice della crisi d'impresa, il concetto di liquidazione giudiziale, prevedendo delle procedure di allerta e segnalazione dell'eventuale crisi aziendale. Lo scopo è di anticipare eventuali crisi aziendali evitando il fallimento ma intervenendo tempestivamente con procedure stabilite. Responsabili di questa procedura sono gli amministratori e gli organi di controllo dell'azienda.

La normativa obbliga le aziende a dotarsi di sistemi per il monitoraggio dei loro parametri patrimoniali, economici e finanziari, oltre a sistemi di allerta che segnalino tempestivamente le situazioni di criticità. Gli imprenditori dovranno dotarsi di strumenti e procedure che evidenzino le situazioni critiche dell'azienda, prima che queste siano conclamate a seguito di denuncia da parte dei creditori o degli organi di controllo. Per l'imprenditore o l'amministratore che segnala tempestivamente indizi di crisi sono previste delle misure premiali invece, per chi non segnala, è prevista la responsabilità personale dei crediti sociali (da settembre 2021 con decreto Cura Italia). Compito del collegio sindacale e dei revisori è controllare che il consiglio d'amministrazione si sia dotato di strumenti di allerta usati per monitorare la salute aziendale. Dovranno essere loro, nel caso non l'abbia fatto l'imprenditore o l'amministratore, ad attivare le procedure di allerta pre-crisi all' OCRI (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa). Anche per i sindaci e i revisori è prevista la responsabilità personale dei crediti sociali. Informatevi con il commmercialista e con il vostro consulente finanziario, esperto di pianificazione patrimoniale strategica, per individuare gli strumenti di protezione più adatti al vostro caso.

marco.brufani@spinvest.com
Cell. 335-6846723
Private Banker
SANPAOLO INVEST

Moda 2021: oltre al digitale e sostenibilità, il trend è "Less is more"

di PAOLA MELA

Cosa ne sarà dell'industria della moda nel 2021? Cinque sono le tendenze alle quali le aziende di questo settore dovranno fare attenzione e che la pandemia di Covid-19 ha accelerato per percorrere la nuova normalità: calo della domanda, sostanziale passaggio allo shopping digitale, rinnovata attenzione dei consumatori verso i valori dei marchi, minore peso dei punti vendita all'interno di aeroporti e stazioni, e nuova mentalità basata sull'assioma "Less is more", con un invito all'essenzialità e alla semplicità che emerge da una delle ultime ricerche.

Con la diffusione delle dirette live, del servizio clienti virtuale e dello shopping legato a gruppi online, nel 2020 l'adozione del digitale ha subito un'accelerazione, facendo sì che anni di progresso venissero raggiunti in pochi mesi. Quest'anno il retail offline, ovvero le vendite "in analogico", quelle nei punti vendita reali, potrebbe riguadagnare parte della sua quota di mercato, ma le vendite online dovrebbero rimanere alte e gli acquirenti richiederanno interazioni digitali sempre più sofisticate. Questo sarà l'anno in cui gli operatori della moda abbracceranno e ottimizzeranno l'esperienza online e il mix di canali, trovando al contempo il modo di integrare un autentico contatto umano.

La sostenibilità nella moda sta andando oltre l'impatto dell'industria sull'ambiente, per abbracciare temi legati alla giustizia sociale e i diritti umani: dopo la crisi del Covid-19, i consumatori stanno diventando più consapevoli della vulnerabilità dei dipendenti della catena del valore della moda e circa il 66% ha dichiarato che smetterebbe o ridurrebbe significativamente gli acquisti di un marchio che non tratta equamente i propri dipendenti o i dipendenti dei propri fornitori.

Gli scenari di alcuni studi suggeriscono che, dal 2021 in poi, l'industria dei viaggi attraverserà tre fasi post-crisi: la ripresa dalla pandemia, la ripresa economica e una nuova normalità, con tempi e ritmi di ripresa che variano da regione a regione. Il turismo internazionale, poi, potrebbe non tornare ai livelli pre-pandemici prima del 2023 o 2024. Ciò significa che le aziende di moda dovrebbero concentrarsi su un migliore impegno con i clienti locali e su investimenti strategici all'interno di mercati in rapida ripresa.

Si dice che l'essenzialità sia un punto d'arrivo dopo una ricerca lunga e difficile, ma non saranno certo le difficoltà a spaventarci: basterà solo sapere come affrontarle. In che modo? Iniziando a pianificare un mondo post-pandemia assicurandosi di essere in grado di far fronte allo slancio che si scatenerà quando la pandemia sarà finita.

È importante mantenere le piccole imprese in vita

di GIORGIO BUINI

Negli ultimi mesi ho parlato spesso di lockdown e coronavirus perché ritengo che sia uno dei problemi principali delle piccole aziende e degli artigiani in questo delicato momento. Il nostro Premier Draghi nelle settimane scorse ha dichiarato: "*questo è un anno in cui non si chiedono soldi, ma si danno*". Un' affermazione pienamente condivisibile che, però, deve essere attuata in tempi brevi per allentare le tensioni sociali sempre più diffuse in molte categorie delle nostre aziende. il Governo deve abbandonare la politica dei micro aiuti attuata fino adesso e sostituirla con misure importanti e straordinarie in grado di mitigare gli effetti negativi prodotti dalla crisi pandemica. Vista l'urgenza, sarebbe necessario applicare da subito la sospensione delle tasse erariali ed erogare rimborsi più importanti rispetto a quelli distribuiti fino ad ora. È di questi giorni la notizia di uno stanziamento di 40 miliardi per i ristori ma secondo fonti di importanti studi economici ne servirebbero altrettanti per compensare almeno i costi fissi, (come gli affitti, le assicurazioni, le utenze ecc) che, nonostante l'obbligo di chiusura ed il conseguente azzeramento dei ricavi, le attività economiche continuano purtroppo a sostenere. Dobbiamo credere e sperare che le condizioni climatiche a cui andiamo incontro, ma soprattutto grazie alla campagna vaccinale in atto, che dovrebbe far raggiungere la copertura della popolazione almeno al 60% a fine estate, dal prossimo autunno potremmo essere quasi tornati alla "normalità", ovvero alla situazione pre Covid.

Se intendiamo aiutare economicamente le imprese, non abbiamo alternativa: dobbiamo riservare a loro risorse straordinarie che però faranno crescere, purtroppo, il nostro debito pubblico ai livelli impressionanti del 155% del Pil. Non dobbiamo avere paura, anche grazie all'azione BCE, la situazione oggi è molto diversa da altre crisi tipo quella ultima del 2011-12 dove molti operatori ed istituzioni internazionali hanno messo in discussione la solvibilità del nostro Paese con conseguenze disastrose per la nostra economia. Fortunatamente in Italia il 65% del nostro debito è in capo a banche, assicurazioni, famiglie e imprese italiane; solo le nostre famiglie possono contare su risparmi di una cifra 4 volte il valore assoluto del nostro debito pubblico. Questi numeri ci confortano e ci confermano che dobbiamo allargare i cordoni della borsa ed aiutare le imprese. Può sembrare una scelta difficile da prendere ma obbligata. Se riusciremo a fare ripartire l'economia e produrre Pil nei prossimi anni saremo in condizione di riportare il debito a livelli accettabili, ma questo sarà possibile solo se avremo ancora le piccole imprese in vita ed in grado di produrre ricchezza ed occupazione.

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del Moro

Autoconsumo Collettivo

La direttiva europea sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili ha introdotto la figura dell'Autoconsumatore che agisce in modo collettivo. In Italia, il D.L. 162/2019 art. 42 bis, da la possibilità di attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e realizzare comunità energetiche rinnovabili. L'autoconsumo collettivo viene definito come un gruppo di almeno due consumatori di energia rinnovabile che si trovano nello stesso edificio o condominio e che agiscono collettivamente, producendo energia elettrica per il proprio consumo, immagazzinando o vendendo l'energia elettrica rinnovabile generata. L'autorità ha stabilito che la condivisione di energia deve avvenire attraverso l'utilizzo della rete pubblica esistente e non tramite la realizzazione di apposita rete privata. Allo schema di autoconsumo collettivo possono partecipare anche soggetti differenti dai nuclei familiari, come gli esercenti dei locali commerciali ubicati al p. terra dei condomini, a condizione che la produzione e condivisione di energia non costituisca l'attività commerciale o professionale principale. Un tipico esempio applicativo legato al Superbonus 110% può essere costituito da un impianto fotovoltaico realizzato contestualmente agli altri interventi di riqualificazione energetica, dove per i primi 20 kW si può accede all'aliquota del 110%, mentre per la potenza eccedente la detrazione è quella ordinaria al 50%. Il tutto però entro una spesa massima di 96.000 euro. Questa opportunità è sicuramente un punto di partenza concreto verso la trasformazione dell'attuale sistema elettrico centralizzato, alimentato in gran parte ancora da combustibile fossile, in un sistema decentrato ed efficiente, alimentato da energie rinnovabili, green e sostenibili.

Antonio Del Moro
PERITO INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
FISICA DELL'INVOLUCRO
CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PREVENZIONE INCENDI
348 87 17 586
a.delmoro.734@perindpg.it
06083 BASTIA UMBRA /PG
Via degli Ippocastani, 1
Tel / Fax 075 80 10 743

La "Casa Evolutiva" di Renzo Piano e Peter Rice tra le 6 opere

Piano di recupero ex

L'area (ex CIM) di proprietà della ASL2 era stata acquistata dalla ditta non presentava interesse culturale. Oggi, dopo 10 anni, a Piano urbanistico selezionata sospendendo, di fatto, le opere di urbanizzazione. Allo studio

di Francesco Brufani

"Lo scorso anno ... dopo la demolizione della storica piscina Giontella di Bastia Umbra, sollevammo l'attenzione dei nostri lettori verso la limitrofa struttura dell'ex Cim. Nostre ricerche ci portarono a scoprire che il manufatto è il risultato di un progetto giovanile del maestro Renzo Piano e più precisamente dell'Atelier Piano&Rice avente per titolo ***La casa evolutiva (1978)****. Eventi dovuti a circostanze di progresso edilizio sembrano condurre anche questo fabbricato ad una demolizione ragione per cui la nostra rivista decise di mettere a conoscenza la cittadinanza..."*. Quanto sopra è l'inizio dell'articolo che il sottoscritto scrisse a pag. 14/15 di Terrenostre nel numero di ottobre 2010 con riferimento all'art. dal titolo: "Architettura e demolizione" pubblicato nel numero di novembre 2009 pag. 18/19. Per l'occasione pubblicammo all'interno delle pagine, lo scambio di lettere avvenuto tra il sindaco Stefano Ansideri e l'architetto Renzo Piano sull'originalità del manufatto. L'articolo si concludeva: "*Ma se ne parlerà ancora...*". Oggi, a distanza di 12 anni, è arrivato il momento.

UN PÒ DI STORIA

Inizialmente il Piano di iniziativa mista di recupero ex Giontella non includeva l'area dell'ex CIM, ma tra la ASL2, proprietaria dell'area, e l'impresa Baldelli, che avrebbe dovuto realizzare il piano, si avviò un'interlocuzione che scaturì in un'ipotesi di accordo che prevedeva lo scambio dell'area ex CIM con la realizzazione di una nuova struttura, che sarebbe diventata della ASL 2, ubicata in un'altra zona del piano. Ne sono testimonianza la richiesta della ASL 2 al Comune di Bastia Umbra (14 luglio 2010) di acquisire informazioni in merito ad eventuali ostacoli alla demolizione degli edifici presenti nella proprietà (Casa Evolutiva di Renzo Piano). A questo si aggiunge la lettera di risposta di Renzo Piano al sindaco Stefano Ansideri (30 agosto 2010), che in un passaggio recita: "*L'opera fu eseguita secondo gli esecutivi dell'impresa ma in modo difforme rispetto al progetto originale: mi risulta anche che la stessa in seguito fu ampiamente manomessa*" concludendo "*francamente non mi sento di farne una battaglia*". A seguito della risposta di Renzo Piano, il 17 dicembre 2010, la Soprintendente dott.ssa Anna Di Bene ed il sindaco Ansideri fanno un sopralluogo sull'area e verificano il cattivo stato di conservazione degli edifici. Il 13 ottobre 2011, il Ministero dei Beni e per le Attività Culturali, allora guidato dal prof. Francesco Scoppola, rilascia alla ASL2 un parere in cui si dichiara che l'area individuata "Non presenta interesse culturale". Alla luce di questo parere, Baldelli acquista l'area che quindi, venne inserita nel piano prevedendo l'abbattimento degli edifici.

Il piano Giontella viene adottato il 28 ottobre 2013 per essere riadottato il 19 ottobre 2017 dopo la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) a cui partecipano tutti gli attori interessati tra i quali la Regione, Provincia, Soprintendenza, Usl, Arpa, ecc. A seguito della riadozione dopo la conclusione della VAS, la Soprintendenza, il 23 marzo 2019, emette parere positivo sulle opere di urbanizzazione, riservandosi di verificare i progetti esecutivi. L'Amministrazione comunale di Bastia approva il piano Giontella definitivamente il 27 novembre 2020. Un protocollo piuttosto lungo, ma che alla fine mette il sigillo ad un recupero industriale di notevole valore urbanistico della città di Bastia.

TUTTO FINITO? FORSE NO.

In seguito al recente inserimento della Casa Evolutiva di Renzo Piano e Peter Rice nel "Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento", tra le opere selezionate, la Soprintendenza (Direzione generale archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria), a piano definitivamente approvato, avvia un procedimento di apposizione del vincolo. Una scelta tardiva visto il parere espresso in precedenza? L'argomento in discussione, siamo sicuri, avrà un seguito. Il primo è capire perché durante le adozioni del 2013 e del 2017, né la Soprintendenza, né nessun altro, fece osservazioni e perché nel 2019 è stato emesso parere favorevole sulle opere di urbanizzazione le quali, con tutta evidenza, prevedevano la demolizione? In seguito all'avvio del procedimento per un'eventuale apposizione del vincolo sull'area in questione l'iter edilizio è stato momentaneamente sospeso in attesa della decisione della Soprintendenza. Se prevarrà il "non interesse culturale" la Casa Evolutiva di Renzo Piano verrà inevitabilmente abbattuta, se prevarrà il vincolo si salverà. A questo punto la proprietà dovrà rinunciare a un diritto acquisito mediante un'approvazione pubblica? Chi dovrà intervenire finanziariamente alle spese di ristrutturazione e salvaguardia dell'opera? Che cosa succederà alle altre cinque opere selezionate a Bastia?

Per saperne di più:
www.architetturecontemporanee.beniculturali.it
http://www.oicosriflessioni.it/2018/12/14/renzo- piano-e-peter-rice-casa-evolutiva-bastia-umbra/

NE PARLIAMO CON L'EX SINDACO STEFANO ANSIDERI

Come interpreta il ripensamento della Sovrintendenza sulla Casa Evolutiva di Renzo Piano? - Intanto ringrazio per avermi coinvolto per un fatto che in cuor mio ritenevo ormai definito e chiuso e sul quale avrei, comunque, espresso il mio pensiero una volta venuto a conoscenza della sua riesumazione. Interpretare il pensiero della Sovrintendenza, di riforma del parere manifestato circa 10 anni fa, è cosa impossibile, ma forse da includere in una scellerata quanto deprecabile mancanza di certezza del diritto, fatto tutto italiano, che investe ed interessa ogni ambito civile ed economico della nostra Società. Premetto che per l'attività professionale che svolgo, ho un'abitudine quasi maniacale al rispetto scrupoloso delle norme, cosa che ho fatto anche durante i 10 anni come Sindaco della mia Città; in questa ottica è da inquadrare la mia azione intrapresa nei confronti della Dirigenza di allora della Sovrintendenza, alla quale non opposi

censite delle architetture italiane del secondo Novecento a Bastia

Giontella senza fine...

Baldelli dopo aver ricevuto il parere dalla Soprintendenza che il manufatto definitivamente approvato, per la Soprintendenza l'area diventa opera una via d'uscita? Che cosa succederà alle altre cinque opere selezionate?

Renzo Piano. Per gentile concessione di ©RPWB Renzo Piano Building Workshop

La Casa Evolutiva dell'atelier Piano&Rice (©Terrenostre)

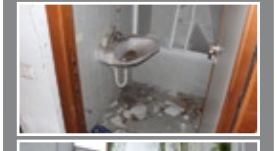
Stefano Ansideri (©Terrenostre)

semplicemente la mia contrarietà, ma mostrai, con un sopralluogo insieme all'Arch. Anna Di Bene e con documento scritto ed autografato dall'Archistar Renzo Piano (molti forse conoscono lo scambio epistolare intercorso), quanto scarso valore avesse il manufatto non solo per le precarie condizioni in cui incuria ed abbandono lo avevano ridotto, ma perché non conforme al progetto originale. Sono un osservatore rispettoso e affascinato della Storia e dell'Arte, ma in questo caso ritengo inopportuno il desiderio di tutela caldeggiato anche da un mio consanguineo (per il quale nutro affetto e stima) e pochi altri, seppur di indiscussa preparazione e passione. Io non ho cambiato idea, spero sia lo stesso per la maggioranza che ha sorretto le mie Amministrazioni e per gran parte l'attuale.

Cosa ne pensa di un eventuale investimento pubblico da parte del Comune di Bastia per favorire l'operazione? - Il mio pensiero nella risposta alla prima domanda non lascia intravedere, per quanto mi riguarda, spiragli di possibilità di intervento diretto da parte del Comune, avendo chiaro l'uso che in alternativa potrebbe essere fatto delle sempre più scarse risorse economiche a disposizione. Ovviamente mi astengo dall'interferire, avendo rispetto dell'autonomia dell'Amministrazione e della non indispensabilità di andare in continuità con le precedenti, seppure dello stesso colore.

Quanto pensa possa costare un'operazione di recupero degli edifici e quale funzione potrebbero avere per il territorio? - Non ne ho idea, ma credo sia molto costosa: alla ingente spesa relativa alla sistemazione strutturale, si dovrebbe aggiungere il costo del terreno sul quale insistono "le casette" con un'ulteriore area a servizio delle stesse. Rispetto alle funzioni che potrebbero avere per il territorio... ci sarebbe tanto spazio per la fantasia, tenendo sempre in conto il rapporto costi benefici. Il pericolo, non remoto, è che questo inatteso quanto inopportuno intervento della Sovrintendenza possa determinare un ulteriore ritardo alla sistemazione complessiva dell'area, il cui progetto è stato già definito ed approvato in termini di contenuti urbanistici e di servizi a favore dell'intera Comunità.

Il degrado del tempo all'interno del manufatto



Il regolamento comunale di Igiene tiene banco a Bastia Umbra

In questo numero ci occuperemo della delicata questione che ha visto coinvolti il Comune di Bastia ed il Comitato di Costano per la Difesa dell'Ambiente e del Territorio. La materia oggetto di discussione fra le parti è la modifica del Regolamento Comunale di Igiene, in particolare l'art. 115 che prevede lo smaltimento dei liquami zootecnici sul suolo. Tratteremo l'argomento ripercorrendo le fasi principali

di SONIA BALDASSARRI

Il **24 marzo 2021** il Comitato per la difesa dell'ambiente e del territorio di Costano, ha manifestato pubblicamente la propria contrarietà all'ipotesi di modificare l'articolo 115 che disciplina lo smaltimento dei liquami zootecnici a Bastia Umbra. Nella modifica, secondo il Comitato, si intende cancellare la norma che prevede la somministrazione su terreni ad uso agricolo, solo dei reflui trattati presso l'impianto di digestione anaerobica CO.DE.P. di Bettona o in un altro analogo impianto presente nel territorio comunale, e si rinvia il tutto alle norme quadro nazionali e regionali. Ciò liberalizzerebbe la pratica di fertirrigazione senza garantire la specificità critica di inquinamento del suolo e delle falde acquifere del territorio comunale, causata da un incontrollato spandimento nel passato di reflui zootecnici e, in quanto tale, già compromesso. Sta di fatto che il Comitato Costano dice "*No allo smaltimento dei liquami zootecnici non depurati sui terreni agricoli*" e diffida il sindaco Paola Lungarotti a modificare l'art.115. Uno dei problemi, però, è che l'impianto CO.DE.P è chiuso da 10 anni e che non esistono nel territorio analoghi impianti atti allo smaltimento dei liquami.

Che cosa fare allora? Perchè è essenziale modificare l'art. 115?

26 marzo 2021 si riunisce la seconda Commissione consiliare, durante la quale emerge la volontà del Sindaco di approfondire più dettagliatamente il tema in oggetto.

27 marzo 2021 se quello che il Comitato di Costano teme è di ritornare a subire, come in passato, i disagi provocati dagli allevamenti intensivi di suini a rassicurarli ci pensa il vicesindaco Francesco Fratellini secondo cui la modifica porterebbe ad "*una normativa molto più stringente di quella in vigore con l'attuale regolamento che risulta però inapplicabile in quanto l'articolo 115 prevede che i reflui zootecnici debbano essere obbligatoriamente conferiti all'impianto Codep di Passaggio di Bettona che ha chiuso i battenti da più di dieci anni. **Io non ci sto** a lasciar passare il concetto che l'adeguamento dell'art. 115 alle norme statali e regionali sia un un clamoroso passo indietro e un triste ritorno al passato. Io non ci sto a sostenere che la tutela delle acque passa attraverso il divieto di fertirrigazione, lasciando utilizzare tranquillamente i concimi chimici che possono fare anche più danni di quelli naturali. **Io non ci sto** a inneggiare alle culture biologiche e poi non consentire la concimazione delle culture con concimi naturali di origine animale*".

28 marzo 2021 il primo cittadino Paola Lungarotti fa sapere come di fronte ai timori di una comunità, l'amministrazione comunale abbia il dovere di porre tutte le attenzioni possibili affinché vengano dissipati i dubbi e comprese le ragioni, legittime o meno, da ogni punto di vista. "*Ritengo* - spiega il primo cittadino - *che non siamo ostaggio di un Comitato né tanto meno che questa Amministrazione di centro-destra sia sotto scacco di un Comitato. Il compito di un'Amministrazione è ascoltare tutte le voci della comunità e visto che la controversia sull'articolo del regolamento in questione sta alimentando fiumi di parole, la sua revisione sarà effettuata solo dopo aver raccolto tutti gli elementi utili e necessari per rispondere alle istanze presentate dalla propria comunità*".

1 aprile 2021 viene convocato il Consiglio Comunale previsto il 7 aprile con all'ordine del giorno il Regolamento di Igiene Comunale.

5 aprile 2021 il Comitato di Costano e il sindaco Paola Lungarotti si incontrano per un consulto.

6 aprile 2021 il Comitato comunica quanto emerso dall'incontro col Sindaco. Si legge: "*Amarezza che nasce dagli esiti raggiunti, dai tempi troppo ravvicinati che li hanno determinati e dalle soluzioni non pienamente soddisfacenti perché il regolamento verrà modificato e si ricadrà nello scempio già compiuto nel territorio, non facendo pienamente tesoro dell'esperienza passata...*".

7 aprile 2021 durante il Consiglio Comunale viene approvata a maggioranza, con due astensioni e quattro contrari, la revisione dell'art 115 del Regolamento di Igiene comunale. Il Sindaco Lungarotti dichiara: "*Su tale questione mi ero espressa pubblicamente dichiarando di aver richiesto un parere legale che complessivamente ha confermato la necessità di rivedere tale articolo alla luce dei cambiamenti normativi che dettano regole e condizioni per effettuare la fertirrigazione che rimane, al di là delle questioni attuali, una buona pratica agronomica...*".

"*Il ruolo del Comune chiaramente non è solo quello di accogliere l'istanza delle Aziende che presentano la "comunicazione" ove intendano effettuare la fertirrigazione* - dichiara ancora il sindaco Paola Lungarotti - *Il ruolo del Comune è quello di istruire la pratica, chiedere eventuali integrazioni e poi trasmetterla all'ARPA e alla Provincia, gli enti preposti al controllo e al monitoraggio*".

12 aprile 2021 il Comitato nel confermare lo stato di mobilitazione chiede la tipologia e la modalità con cui lo spargimento dei liquami viene MONITORATO e CONTROLLATO. "*Dopo una assenza lunga più di 10 anni di sversamenti provenienti da allevamenti zootecnici siamo pronti a fare i conti con i quantitativi di liquami prodotti*".

"*COME avvengono i monitoraggi ed i controlli (amministrativi e sul posto) da parte degli Enti preposti? Con che FREQUENZA avvengono? COSA viene effettivamente controllato?*".

I testi integrali dei comunicati stampa diffusi dalle parti e citati in questo articolo sono disponibili sul sito: ***www.terrenostre.info***

netdev
Informatica per aziende

L'OSPITALITA' ITALIANA
FEDERALBERGHI UMBRIA

Cara azienda,

la **Netdev Informatica per Aziende** in collaborazione con **Federalberghi Umbria**, rende noto che la **Regione** ha pubblicato il bando di finanziamento per il sostegno ad investimenti utili alla riapertura delle **imprese turistiche** colpite dall'emergenza sanitaria da **Covid-19,** prevedendo un **contributo a fondo perduto nella misura del 75%** delle spese ritenute ammissibili.

Per maggiori informazioni ti rimandiamo al nostro **sito,** dove potrai trovare tutte le **informazioni** in merito e i **contatti** a cui appellarsi per il bando.

UMBRIAPERTA – BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE RICETTIVE

HOTEL

A CHI È RIVOLTO

Tutte le attività ricettive umbre

SPESE AMMISSIBILI

Spese sostenute dal 1 gennaio 2021

TIPOLOGIA DEL BENEFICIO

Contributo a fondo perduto nella misura del 75%

SCADENZE BANDO

Fino alle ore 12:00 del 30/06/2021

ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

Procedura valutativa a sportello

MAGGIORI INFORMAZIONI

Distinti saluti

Netdev Informatica per Aziende
Federalberghi Umbria

Via San Bernardino da Siena 41/E - Santa Maria degli Angeli, Assisi (PG)
075.9975500 - www.net-dev.it - info@net-dev.it

Stradario cittadino

Santi, poeti, scrittori, politici oltre a molta geografia su cui riflettere nelle vie bastiole prevalentemente intitolate a uomini

di GIUSEPPINA FIORUCCI

Ad eccezione dell'8 Marzo, quando la retorica gareggia con l'ipocrisia contendendosene il primato, per gli altri giorni dell'anno alle donne restano la cronaca nera e le scarpe rosse su palcoscenici più o meno virtuali. E laddove la politica se ne ricorda cercando di rimediare, partorisce aberrazioni tipo le quote, come fanno molti stati con gli immigrati da regolarizzare. D'altra parte è difficile trovare donne nei posti di potere pubblici dove spesso vengono aggiunte all'ultimo minuto, cooptate da maschi accorti, per rimediare un gap politicamente scorretto.

È vero che le battaglie urgenti sono altre: equo salario, eque opportunità, leggi e finanziamenti adeguati per sostenere la maternità, il reddito, i centri antiviolenza... e che le tanto sbandierate conquiste lessicali sono esercitazioni grammaticali sterili e dannose quanto lo furono, nel 1453, le dispute degli intellettuali bizantini. Impegnati a dissertare sul sesso degli angeli, non cessarono di farlo neppure davanti all'avanzata delle truppe ottomane mentre Bisanzio andava a fuoco e, con essa, la civiltà dell'Impero Romano d'Oriente.

Negare alle donne visibilità, oltre ad una poltrona su cui sedersi, è sempre un gesto politico atto a veicolare modelli culturali e messaggi educativi ben precisi, dentro o fuori casa. Basta guardare i nomi delle strade per rendersene conto.

Toponomastica Femminile, un'associazione nata nel 2014, ha censito lo stradario di molte città italiane scoprendo che le vie dedicate alle donne sono tra il 3 e il 5% mentre quelle dedicate agli uomini circa il 40% una proporzione che trasmette una visione anacronistica della società. Su Marte, a bordo del rover Perseverance, l'associazione *Toponomastica Femminile* ha spedito un chip contenente i nomi di migliaia di donne e così sul pianeta rosso, a 500 milioni di chilometri di distanza, la missione è stata compiuta, ma sul pianeta Terra, a km. zero sarà un po' più difficile; ci si muove in ordine sparso. Guspini, una località del Campidano, ad esempio, ha deciso di intitolare a donne tutte le strade di una determinata zona. Con questa iniziativa la Sardegna, vera e propria mosca bianca nel panorama nazionale, ha messo in atto una rivoluzione stradale tutta al femminile.

Anche noi ci siamo messi a curiosare un po' nello stradario cittadino per approfondirne la conoscenza grazie ai documenti gentilmente e pazientemente fornitici da Rino Casula che per decenni ha lavorato, come geometra, nell'Ufficio Tecnico Comunale di Bastia. Così, riga dopo riga, abbiamo scoperto parecchie amenità che vorremmo condividere. Bastia, il comune umbro con la più alta densità di popolazione per Kmq, ha 394 vie. La prima revisione avvenne alla fine degli anni sessanta, per la necessità di dare al paese una nuova toponomastica che tenesse conto dell'enorme sviluppo urbanistico. (Cfr. Rino Casula, *Terrenostre*, Maggio 2017). Si proposero quindi 120 nuovi nomi reperiti con molto furore ideologico e gli sconfinamenti, rispetto ai paletti stabiliti dall'Istat, travalicarono il buon senso, tanto che, come ricorda Rino Casula nell'articolo sopra citato, la stampa locale criticò aspramente le scelte.

Alcuni nuovi nomi, per esempio quello dedicato al *Sentiero di Ho Chi Min*, vennero accantonati, ma l'ideologia andava preservata, a futura memoria. La spuntarono pertanto i nomi simbolo di certe battaglie: Cambogia, Vietnam, Cina, Cecoslovacchia, Cuba, Hanoi, Mosca... e politici come Grimau, Bakunin, Marx, Lenin e Togliatti. Ma pure allora, nonostante tanto zelo egalitario, alle donne nessun riconoscimento né di lotta né di governo perché, ieri come oggi, il potere è un sostantivo maschile singolare. Questo vale per le vie laiche, ma pure per quelle dedicate a sante o madonne, la musica non cambia. A parte le due vie: Madonna di Campagna e del Capezzale, alle sante ne sono dedicate solo quattro: S. Chiara, S. Elisabetta, S. Lucia e Madre Teresa di Calcutta, mentre ai santi il quadruplo. E di sicuro non per mancanza di nomi cui attingere perché tra sante e martiri, calendarizzate o meno, la scelta era ampia. Non parliamo poi di poeti o scrittori, Alighieri, Petrarca, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli, D'Annunzio e Silone ci sono, ma solo due le vie dedicate alle scrittrici. Mah! Per dovere di completezza, devo aggiungere che Bastiola e Campiglione sono in controtendenza. Molte vie, infatti, sono state dedicate a donne che hanno lasciato il segno in vari ambiti. Un bel gesto di attenzione da parte di chi ha operato tale scelta, attenzione che merita di essere continuata e potenziata affinché, con il tempo, il ricordo non si affievolisca. Per questo auspichiamo che l'Amministrazione corredi ogni targa di una scritta esplicativa per mantenere viva la memoria delle donne cui le vie sono dedicate. Solo così *Anna Battistelli*, prima maestra del tabacco nello stabilimento di Giontella, *Caterina Scarpellini*, astronoma e scienziata che scoprì una cometa, *Rina Gatti*, poetessa e scrittrice contadina della memoria, *Emanuela Sansone*, prima donna vittima di mafia a soli diciassette anni... verrebbero ricordate per sempre non solo come nomi di vie, ma soprattutto come testimonianze di vita e pezzi di una storia al femminile che merita di sicuro più attenzione e rispetto da parte di tutti.

Terrenostre: Comunicazione di utilità sociale

Il Punto D'Ascolto contro la violenza sulle donne

Il Punto d'Ascolto Antiviolenza, gestito dalla Rete delle Donne Antiviolenza Onlus, accoglie donne di tutte le età che subiscono violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza: fisica, psicologica, sessuale, economica. Offre tutto il supporto necessario per scegliere, insieme alla donna, il percorso di uscita dalla violenza più idoneo alla propria situazione e si avvale di consulenti legali, psicologici e di tutti i servizi di contrasto alla violenza di genere. Tutto questo gratuitamente e garantendo alle donne l'anonimato e la tutela della privacy.

Il Punto D'Ascolto che comprende i Comuni di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara e Valfabbrica si trova presso il Centro Polivalente "delle Monache" in via Garibaldi, n.16 ed è aperto tutti i venerdì pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30. Nello stesso orario è possibile anche contattare telefonicamente le operatrici chiamando al 3316529215.

Il Punto d'Ascolto è aperto anche a S.M. degli Angeli, presso la sede del Comune di Assisi in Piazza Caduti di Nassirya (piano terra) il martedì, dalle 11 alle 13 e il giovedì, dalle 16 alle 18. Il numero di telefono è 075.8040290.

L'indirizzo email è unico: ***puntodascoltoassisi@gmail.com***

RAEE LAB

ALLA SCOPERTA DEI RIFIUTI ELETTRONICI

Grande successo per **progetto didattico "RAEE LAB"** ideato e promosso da GESENU che ha coinvolto da casa **oltre 2000 alunni delle scuole** di ogni ordine e grado dei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Bettona, Gubbio, Todi, Torgiano, Umbertide.

L'attività ha previsto dei **laboratori interattivi on-line alla scoperta dei rifiuti elettrici ed elettronici** e una **visita virtuale dentro gli impianti di recupero**, condotti proprio nelle settimane più difficili per la scuola umbra, chiusa a causa dell'emergenza COVID-19, che però non ha voluto rinunciare alla collaborazione con GESENU che da oltre 35 anni svolge l'attività di educazione ambientale con professionalità e innovazione.

L'azienda ha infatti continuato a lavorare instancabilmente per portare avanti l'impegno con le scuole e gli alunni prevedendo **nuove modalità di comunicazione, online e interattive**, che hanno permesso alle scuole di scegliere e includere i laboratori di GESENU nei programmi didattici, anche in questo momento particolarmente delicato. Un impegno ripagato da una partecipazione entusiasta e numerosa da parte degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Il progetto, promosso in collaborazione ad ANCITEL Energia e Ambiente srl, quest'anno ha posto l'accento sui **Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche** (**RAEE**), per sensibilizzare le nuove generazioni all'importanza di una corretta raccolta dei componenti di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, in costante aumento.
Al termine dell'incontro, per interpretare in chiave creativa le nozioni apprese, gli alunni parteciperanno a "**RAEE PICS**": un concorso fotografico che vedrà vincitrici le foto che sapranno interpretare in modo originale e divertente il tema dei RAEE.
Nel mese di maggio le foto migliori verranno premiate! Restate connessi…

Domenico Bruschi

I lavori del pittore nella chiesa di S. Croce e il suo affetto per Bastia

di ANTONIO MENCARELLI

Domenico Bruschi, eccellente pittore perugino (1849-1910), tra i più famosi della seconda metà dell''800, lavorò per circa un anno, nel 1886, a Bastia su incarico dei priori e canonici della Collegiata di S. Croce e dei capi della Confraternita del SS. Sacramento. L'opera commissionata consisteva nella decorazione della volta dell'abside della chiesa in stile gotico e l'artista vi realizzò, in tempera, figure rappresentanti il Salvatore, la Vergine, S. Giovanni, Dio Padre, S. Pietro e Paolo, i quattro Evangelisti, campeggianti in un fondo azzurro stellato, incorniciati dai costoloni delle vele. Poi continuò con un trittico che, secondo alcuni esperti dell'epoca, era stato concepito in rapporto simmetrico con la pala di S. Michele dell'Alunno. Vi effigiò sulla sommità il Redentore con ai lati S. Vitale e S. Rocco; nei tre scompartimenti S. Francesco d'Assisi tra S. Emidio e papa Leone XIII in atto di pregare. Degni di ammirazione per i contemporanei furono i dieci ritratti posti nella predella, cioè il priore don Alessandro Mattei, i canonici don Ernesto Sciarra, don Eugenio Donti, don Francesco Testi, il chierico Giovanni Mercantini, i rettori Vincenzo e Giuseppe Petrini, don Michele Mattei il committente, lo stesso Bruschi, il prof. Luigi Carattoli, suo grande estimatore e diligente conservatore dei monumenti della nostra regione. Questi ritratti (che erano una riproduzione dei disegni eseguiti dal vero a matita dal pittore Sigismondo Nardi), furono eseguiti nel breve spazio di quattro giorni. In due altri dipinti Bruschi rappresentò, a olio, la cena di Emmaus, o cena pasquale degli ebrei, collocata nella cappella del Sacramento, mentre in un altro, ad affresco, sopra la porta d'ingresso, vi raffigurò l'apparizione di Gesù sulle rive del lago Genesaret (o Tiberiade). Quest'opera fu lodata dai critici per la luce irradiata dal volto del Redentore che intona tutto il resto del dipinto (Cfr. *Sui lavori di Domenico Bruschi a S. Croce di Bastia, in "Il Paese"*, n. 21, 22 maggio 1886, p.3).

Lunetta di Domenico Bruschi sul portale della chiesa di Santa Croce da sinistra San Sebastiano, Sant'Elena e San Michele Arcangelo

Il Bruschi in questo periodo di permanenza a Bastia instaurò con la popolazione un rapporto intenso e lasciò varie opere anche su commissione privata. In segno di riconoscenza per la calorosa ospitalità riservatagli volle testimoniare il suo affetto eseguendo sulle pareti esterne della cappella del Transito di S. Maria degli Angeli i ritratti di due figure femminili dell'antica famiglia di Parmenide Angelini. Altri ritratti paesani nella scenografia di tutta la cappella si trovano nell'affresco dei funerali di S. Francesco, dove ritornano le due donne e un bambino della famiglia Angelini (Glauco, in vesti di chierichetto).

A completamento della sua venuta in Bastia Domenico Bruschi eseguì la lunetta soprastante il portale della chiesa con le mezze figure si Sant'Elena fra S. Sebastiano e S. Michele Arcangelo.

Annunziata Angelini e Maria Stella Mantovani ritratte dal pittore Bruschi nella cappella del Transito della Chiesa di S. Maria degli Angeli e nella cappella del Ss. Sacramento di Bastia

Don Francesco Angelini ci ha lasciato

Non sono poche le persone che lo piangono, perché conoscerlo significa stimarlo. Io confesso di aver più volte fatto il mangiapreti, ma la stima per questo autentico sacerdote di Cristo sconfinava in un paterno affetto. Don Angelini era candido, innocente e puro come un bambino e così lo ricorderò per il tempo che mi rimane. ***(Vittorio Cimino)***

AGENZIA FUNEBRE NAOF
075 800 16 33
BASTIA U. - ASSISI - PERUGIA - ELLERA - S. M. ANGELI
Servizio 24 h
DELLE LENTI FERNANDO
BATTISTELLI LUCA
335.5796555/68
CECCARELLI FOSCO
CECCARELLI MARCO
075.8030128

L'EDITORIALE *di Vittorio Cimino*

LA CULTURA

Il mio dono di questa puntata è un briciolo di cultura che ho atteso fin troppo per pubblicare. Una persona che stimo mi ha fornito l'idea.
Un pensatore americano, mi pare si chiamasse Touring; la sua teoria, infatti, si diffuse col nome di "Teorema di Touring", molti anni fa, sostenne che non esistono cose difficili da capire, ma esposizioni e modi di porgere la materia che possono esser facili o difficili.
Io condivido la teoria e ho fatto esperienze che l'hanno confermata. Un insegnante di filosofia, ad esempio, se è bravo raggiunge un alto livello all'ultimo anno del corso liceale, ma se parte con l'alto livello all'inizio del corso al traguardo ci arriva da solo. Se a quanto detto aggiungiamo il miglioramento della persona, che viene dal sapere, come avevano intuito gli umanisti secoli fa, abbiamo la vera cultura. Se manca, insomma, la cortesia dell'agire e del porgere e un'esposizione a misura di chi ascolta o legge c'è solo informazione o, nel migliore dei casi, erudizione, non cultura. La cultura è un'altra cosa e soprattutto è generosa è umile, non ha quel brutto difetto che è la superbia.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di Terrenostre febbraio 2021, a pag. 28, nell'editoriale a firma di Vittorio Cimino dal titolo "Preghiera di un capo Sioux", al capoverso: *Lasciami camminare fra le cose belle e fà (di) che i miei occhi ammirino il tramonto rosso e oro.*
È stato messo un "di" di troppo. Occorre toglierlo. Ci scusiamo con i lettori e l'autore del testo.

di Gianfranco Burchielli
gfburch@alice.it

LO STRESS VISIVO

Un equilibrio della performance che si classifica in tre livelli: Funzionale, Neuromuscolare, Somatico

Il moderno concetto di stress si deve ai lavori effettuati da Selye a partire dagli anni '30 e rimasti storici per la loro innovatività. Biologicamente il termine stress è utilizzato per definire tutte quelle situazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio dell'organismo; perciò esso è considerato come una componente essenziale della vita di ogni essere vivente fin dalla nascita, tanto che alcuni ricercatori lo considerano come parte di un processo innato. Secondo una recente ipotesi l'essere umano moderno è sottoposto ogni giorno a 65.000 stimoli in più rispetto a un suo simile vissuto un secolo fa. È accertato che certi livelli di stress provocano una diminuzione del rendimento della persona, che tende a scendere ad un li vello di performance prossimo alla sua abilità più scadente. A questo proposito è utile considerare la seguente analogia: se sottoponiamo a trazione una catena, la resistenza alla rottura o alla deformazione non dipende dalla resistenza media degli anelli che la compongono, ma dal suo anello più debole. Negli anni '30, Goldstein sosteneva che quando esiste una forma di stress l'organismo restringe il proprio campo percettivo. Tale restringimento era interpretato come una forma di risparmio energetico e spiegato come fenomeno largamente al di fuori della consapevolezza dell'individuo.

Selye e Cannon, intorno alla metà del secolo evidenziarono che esistono diversi livelli di deterioramento dell'equilibrio e della performance, classificandoli in tre livelli sequenziali:

- il primo livello fu definito "funzionale", in quanto associato a modifiche in uno o più aspetti della performance dell'individuo;
- il secondo livello fu definito "neuromuscolare", in quanto erano già osservabili e misurabili risposte di adattamento comportamentale e funzionale in specifiche parti del corpo;
- il terzo livello, infine, fu definito "somatico", in quanto caratterizzato da adattamenti strutturali a carico degli organi e dei tessuti interessati.

"Ciao Lucy"

Il 26 marzo ci ha lasciato Luciana Piampiano

Non ascolteremo più la sua voce, non potremo più abbracciarla, ma quando qualcuno che ami diventa un ricordo, quel ricordo si trasforma in un tesoro da custodire gelosamente.
Nella sua breve vita ha saputo regalare un sorriso per tutti e donare tanto amore alla sua famiglia.
Ora che ha trovato la pace continuerà a vegliare sul cammino dei suoi figli Francesca e Riccardo e occuperà per sempre un posto speciale in tutti i nostri cuori.

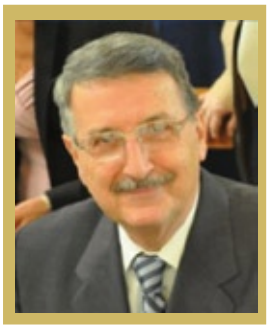
90 ANNI. Tanti auguri a Maria Bazzucca

Il 24 marzo 2021, la sig.ra Maria Bazzucca, di Bastia Umbra, ha compiuto 90 anni. Causa Covid-19 i festeggiamenti sono stati contenuti, ma ciò non ha fatto mancare la presenza del sindaco Paola Lungarotti che ha omaggiato Maria con un vaso di fiori e un libro su Bastia. L'ex tabacchina dello stabilimento Giontella è stata per molti anni anche cuoca nel rione San Rocco. A Nonna Maria giungono gli auguri da parte dei figli Giancarlo e Antonio Pascolini, delle nuore Luisa e Lorena, dei nipoti Fabrizio, Filippo, Simona e suo marito Fabrizio, Matteo e sua moglie Veronica, dei pronipoti Arianna, Francesco, Tommaso e Damiano, di tutti gli altri parenti e amici.

DON FRANCESCO ANGELINI È CON NOI

L'**Associazione Casa Chiara di Bastia** ricorda con affetto e gratitudine Don Francesco Angelini, suo Assistente spirituale e componente del Consiglio Direttivo. Umile Servo di Dio, generoso, innamorato della "Parola", che per anni ha spiegato in una piccola comunità, quale è l'Associazione. Una volta la settimana un gruppo di soci si riuniva attorno a un tavolo con lui per capire e meditare sul significato dei testi sacri. Don Francesco, nell'evangelizzare ci diceva che bisogna "digerire" gli insegnamenti, che lui trasmetteva con serenità e amore fraterno. Nelle nostre vacanze estive in montagna, a cui partecipava da tanti anni, era sempre disponibile, col suo sorriso, all'ascolto, alla consolazione, trasmettendo la fiducia necessaria a chi gli si avvicinava. Mai ha detto di NO ad ogni necessità. Siamo certi che veglierà sempre su di noi.

Don Francesco nelle Dolomiti



La Bastiola

Al piano terreno c'erano le stalle per la mucca, si radunava la famiglia durante le

di RINO CASULA

Alcune famiglie di mezzadri erano costrette a cambiare podere, andando con un altro padrone, se la loro famiglia non era rapportata alla terra da coltivare. Il proprietario del fondo non sentiva ragioni sulla sua parte, chè per legge prevedeva la spartizione del 52% a lui e del 48% al mezzadro.

Le origini di questa località, denominata come una Piccola Bastia, i cenni storici, i luoghi più salienti, li abbiamo raccontati nel numero scorso di Terrenostre. Ci siamo ora documentati sulle usanze della vita familiare, sulle abitazioni, sulla cucina e sul lavoro di questi abitanti, rifacendoci ad anni indietro, quando tutto era più spontaneo, più genuino e, forse, meno affannoso di quello che ci riserva la società odierna. Molte usanze erano a noi ben note, ma buoni spunti derivano da "Una terra da vivere", interessante ricerca degli alunni e insegnanti della Scuola Elementare "Madre Teresa di Calcutta", risalente al 2009. Sono i nonni che raccontano, con la loro memoria ancora chiara sul passato remoto, che rimane più nella mente, conservato in quelle caselle che il cervello mantiene a lungo, mentre facilmente svanisce quello che è successo ieri o cosa c'era a tavola la sera prima. Dopo aver ricordato qualche bottega, nominando Checchino de Naplino, Zeppoloni, Ernesta, l'Osteria de Valeriano - divenuta poi Elvia Tedeschi e Bar Flavio - la barbieria de Pietro de Nasino, ora parliamo di un tempo in cui non c'era ancora l'edificio scolastico e l'asilo, ma quello che oggi è una piazza era solo un campo. C'erano le antiche famiglie storiche che abitavano La Bastiola, poi c'erano i "casengoli" che vivevano nelle case sparse in campagna. Prima della guerra in certe abitazioni vivevano insieme anche ventidue familiari: nonni, genitori, figli, generi, nuore e nipoti. In una di quelle famiglie ricordano che si portavano gli zoccoli ai piedi, a volte con sotto la gomma dei vecchi copertoni delle macchine e, quando riuscirono a comperare tre paia di scarpe, per fare in modo che tutti ne potessero godere, andavano alla Messa a turno. Personalmente ricordo bene che durante la guerra, che non si scialava di sicuro, i nostri piedi crescevano ugualmente in fretta e Papà e Mamma non se la sentivano di ricomprare subito scarpe nuove; allora il calzolaio ne tagliava la punta per far uscire l'alluce, così, ecco fatto un numero in più. Inoltre alla suola venivano fissati, con le "semenze", i ferretti sulla punta e sul tacco, in modo che strisciando, con i giochi, non si consumassero e non si dovesse risuolare o fare i "sopratacchi" ogni mese. Si faceva rumore, ma pazienza. Torniamo nelle case de La Bastiola e della campagna. Nelle loro tavole spesso c'era la polenta o la pasta in casa senza uovo, oppure tonno e verdura cotta, pane casareccio che durava una settimana; alla domenica un po' di carne, al massimo tre salsicce per sei persone. La scuola, come dettagliatamente descritta nell'articolo precedente, si trovava nell'edificio Pascucci-Giacchetti, quello a destra prima dell'attuale piazza. Era proprio da "sfollati", anche se le lezioni si svolgevano in quelle stanze già da prima della guerra; ciò fino a quando il Sindaco Giontella fece costruire la scuola nuova, oggi, purtroppo,

raccontata dai nonni

le vacche da lavoro, i vitelli, a volte anche la cavalla col puledrino; al calore di quella stalla sere d'inverno per chiacchierare, bere un bicchiere o fare una partita a briscola.

"La tipica casa colonica umbra di Bastia"

svuotata in quanto gli alunni sono stati tutti trasferiti alla nuova di Villaggio XXV Aprile. Pochi erano i ragazzi che si potevano permettere di continuare a studiare dopo aver conseguito la licenza elementare. Allora i fortunati si spostavano di un chilometro per frequentare l'Istituto Agrario in quell'edificio nella piazzetta delle Monache Benedettine, comunemente chiamato "L'Avviamento". A quei tempi con il diploma del "terzo" si andava facilmente a lavorare in qualche ufficio contabile o amministrativo. Ancora nel dopoguerra i ragazzini che andavano alle elementari a Bastiola generalmente non facevano la merenda a ricreazione, ma bisognava aspettare qualche occasione speciale o una bella giornata affinchè i maestri organizzassero una passeggiata e allora tutti si portavano dietro un panino o una mela. Ogni scolaro aveva nella cartella di fibra un quaderno a quadretti e uno a righe, un sussidiario con tutte le materie e un astuccio di legno con dentro il cannello e il pennino per scrivere con l'inchiostro, che trovava nel calamaio sul banco (che spesso si rovesciava sul grembiule). Purtroppo fare i compiti a casa era un grande sforzo, in quanto in campagna anche i più piccoli dovevano aiutare i genitori nelle faccende e nella custodia degli animali. Ma questi ragazzini, seppure obbligati a fare tante cose, anche loro avevano voglia di giocare e allora si sviluppava la loro fantasia per creare da soli i giocattoli che non potevano ottenere dai propri genitori, per mancanza di denaro in più. Anche i regali di Natale erano proprio spartani: castagne, noci, fichi secchi e a volte palline per giocare a batti-muro. Riguardo alle abitazioni, c'era un rapporto tra uomo e territorio, in quanto le loro dimensioni erano in base all'estensione del podere: più terra, più braccia per lavorarla e per accudire a più animali da lavoro e da carne. Alcune famiglie di mezzadri erano costrette a cambiare podere, andando con un altro padrone, se la loro famiglia non era proporzionata alla terra da coltivare. Il proprietario del fondo quando voleva la sua parte non sentiva ragioni, chè per legge prevedeva la spartizione del 52% a lui e del 48% al mezzadro. La casa colonica era tipicamente umbra, vale a dire con una scala esterna che terminava su una loggia dov'era l'ingresso di una grande cucina e anche una seconda porta che dava su un magazzino. Era grande la cucina, perché tante erano le persone che ogni giorno si radunavano attorno alla tavola da pranzo, da lavoro, da stiro, dove si lavoravano le carni da conservare e da cucinare e si "capava" l'erba, che era sempre tanta. A metà stanza un enorme camino con due sedili sotto la cappa; questo era principalmente il posto dei nonni in inverno; loro soprattutto attizzavano il fuoco smuovendo i ciocchi di legna, ma anche guardavano a vista quello che bolliva in pentola. Al piano terreno c'erano le stalle per la mucca, le vacche da lavoro, i vitelli, a volte anche la cavalla col puledrino; al calore di quella stalla si radunava la famiglia durante le sere d'inverno per chiacchierare, bere un bicchiere o fare una partita a briscola. Negli stalletti venivano allevati i maiali che, per loro disgrazia, verso la fine dell'anno terminavano di ingrassarsi, ma facevano ingrassare padrone e contadino. C'erano infine sempre gli animali da cortile: polli, oche, anatre, che nella stagione calda si trovavano in giro per l'aia, con i più piccini di casa che ci giocavano insieme scalzi; i conigli invece dovevano starsene in gabbia, ma erano guai se un bambino li voleva toccare infilando un ditino attraverso la rete: ci poteva scappare anche un morso con quei denti aguzzi che si ritrovano. La trebbiatura, o battitura, era l'evento più atteso, molto faticoso, ma anche allegro. Il grano veniva insaccato in balle di iuta, la paglia andava a costituire il pagliaio, che veniva formato a cono attorno al "metulo", con l'uomo addetto che saliva su, sempre più in alto fino alla fine del palo. Al sudore dei lavoranti si appiccicava la polvere che entrava fin dentro gli occhi e le orecchie, nonostante i fazzoletti legati in testa e attorno al collo. Ma arrivava finalmente mezzogiorno e sotto gli olmi c'era una lunga tavola imbandita: la famiglia, le "opre", gli amici e i ragazzini, ma quasi sempre anche i padroni del podere, tutti aspettavano le tagliatelle al sugo d'oca e poi l'oca o l'anatra arrosto e zuppiere d'insalata, il tutto ben innaffiato con vino rosso della casa, che serviva anche per intingere il torcolo, dolce immancabile fatto dalla mamma, l'anziana di casa. Un'altra occasione di lavoro, di festa era la scartocciatura del granturco in autunno, che vedeva tutti, uomini, donne e ragazzi, ma anche i vicini, mettersi a sedere in cerchio su balle di paglia o anche in terra, prendere a mano a mano le pannocchie e, con gesto deciso, togliere il cartoccio e gettare il frutto da sgranare al centro. Ma a tarda sera c'era sempre una fisarmonica che invitava tutti alle danze sfrenate che portavano anche a conclusioni amorose tra i più giovani. Si potrebbero ancora descrivere altre incombenze per quella brava gente dei campi, come la vendemmia con la pigiatura dell'uva e la torchiatura, l'aratura con coppie di vacche attaccate all'aratro, a volte guidate anche dalle donne della casa colonica, se c'era una seconda coppia di bovini; la zappatura del grano dopo la semina; la raccolta delle olive; la formazione delle fascine per il forno del pane. E su tutte queste faticose attività, questi ricorrenti lavori, c'era sempre un grande impegno degli uomini, ma anche di tutte le donne del podere, sia anziane che giovani e ragazzine. Bella la vita all'aria aperta, ma faticosa, senza tregua, con gli imprevisti delle intemperie o della siccità e con un guadagno che a volte serviva solo a sopravvivere.

NUOVA FATICONI E ZAMPA s.r.l.
WABCO SAF JOSAM Haldex
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

BAR - PASTICCERIA - PANETTERIA - SERVIZIO RINFRESCHI
Bastiola di Bastia Umbra
Via San Bartolo
BARBAROSSA EGIDIO
Qualità e cortesia dal 1960
Via del Popolo, 1 - Bastiola. 075.8000918

SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 BS OHSAS 18001

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - o.n.l.u.s.

UNITA' LOCALE
BASTIA UMBRA
Via Madonna di Campagna, 115

DIRETTORE TECNICO
Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING "TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"

VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA" VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati saranno a vostra disposizione per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

Per info:
Dott. Agronomo Fabio Cionco
Cell. 349 2210474
Ufficio 075 3760084
E-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

BANDA MUSICALE

Andrea Mercanti *"Ci siamo preparati per ricominciare"*

di SONIA BALDASSARRI

Nel mese di Aprile si è deciso di dare voce al mondo della cultura, uno dei settori che più ha risentito delle conseguenze economiche della pandemia. In questo articolo parleremo della Banda Musicale con il Presidente Andrea Mercanti ed il Maestro Francesco Verzieri, nelle pagine a seguire traslocheremo, invece, al Teatro Thesorieri. La cultura è la base della società ed è sinonimo di libertà. Una persona che ha cultura non può essere condizionata, nessuno gli può imporre delle idee, possedendo un nutrito bagaglio di nozioni siamo liberi di pensare ciò che vogliamo, per questo motivo è necessario alimentarla continuamente. Con Mercanti abbiamo ragionato sulle difficoltà che sta affrontando la Scuola di Musica e sull'importanza di proseguire l'attività nonostante il momento delicato.

In questo anno come avete cercato di mantenere viva l'attività della Scuola? - Appena è iniziato il lockdown nel marzo 2020 le lezioni sono state sospese e ci siamo messi in pausa, attendendo di capire entro quanto c'era la possibilità di riaprire. Vista la situazione che non migliorava ci siamo dovuti organizzare con le lezioni on-line, purtroppo la modalità a distanza non si addice a questo tipo di insegnamento, in quanto i ritardi di comunicazione non permettono l'intervento istantaneo dell'insegnante durante l'esecuzione degli esercizi, rendendo tutto molto difficoltoso. La non vicinanza tra l'insegnante e l'alunno impedisce, inoltre, la correzione ed il miglioramento della postura delle mani, del corpo e del viso, aspetti fondamentali che contribuiscono alla crescita musicale del ragazzo. Durante la chiusura abbiamo sanificato gli ambienti della Scuola di Musica ed acquistato il materiale di sicurezza per la prevenzione e, infine, riorganizzato tutti gli spazi per poter essere pronti al momento della ripresa delle lezioni in presenza. Con l'allentamento delle restrizioni, nei mesi estivi abbiamo dato la possibilità, a chi lo voleva, di continuare le lezioni riscuotendo un buon risultato con la partecipazione di molti ragazzi.

Per quanto riguarda la Banda che servizi avete svolto? - Al momento della riapertura abbiamo avuto il permesso da parte dell'Amministrazione Comunale di effettuare le prove bandistiche nella piazza del chiostro, situata al di sotto della nostra sala di esercitazione. Grazie a questo si è potuto effettuare un concerto all'aperto in modalità statica a Ferentillo, in occasione della manifestazione "Giro Musicale dell'Umbria", organizzato da ANBIMA Regione Umbria. Sono poche le Bande che hanno voluto e potuto fare almeno un concerto, in quanto non tutte avevano la disponibilità di spazi per effettuare le prove.

Come cercate di mantenere vivo l'interesse dei ragazzi al fine di evitare il pericolo di un allontanamento dall'associazione? - È molto difficile in quanto i ragazzi sono totalmente impegnati con la didattica a distanza, per cui riversano tutte le loro energie in questa nuova modalità di vita. Solamente la riapertura delle attività in presenza ci potrà permettere di ravvivare nei ragazzi la voglia di stare insieme e suonare il proprio strumento con gli altri. Il rischio di disaffezionamento verso la nostra associazione è effettivamente reale.

Il presidente Andrea Mercanti

Cosa chiedete allo Stato? - Allo Stato chiediamo di considerare l'arte e l'associazionismo di base come un importante volano economico-sociale che aiuta a rendere migliore questo Paese.

Come pensate di proseguire? - In questi mesi di inattività musicale l'associazione ha lavorato dietro le quinte per allinearsi alle nuove normative per il Terzo settore. Nel 2020 abbiamo avviato tutti i passaggi per diventare Associazione di Promozione Sociale e da febbraio 2021 siamo a tutti gli effetti registrati come APS. Questo passaggio ci permette di essere pronti a recepire eventuali nuove opportunità, sia dal punto di vista musicale che contributivo. Stiamo anche per firmare una convenzione con il Conservatorio di Perugia che si aggiunge a quella, già attiva da anni, con il Conservatorio di Siena, possiamo così soddisfare maggiormente le esigenze dei nostri ragazzi. Grazie alla cooperativa Fare abbiamo aderito ad una collaborazione con le associazioni dell'ambito sociale 3, dalla quale nasceranno nuovi progetti ed iniziative.

Che futuro vi aspettate? - Quello che tutti stanno aspettando! Ritornare alla normalità e poter rivivere e condividere le molteplici attività della nostra associazione.

E.D.I.T.E.C.
EDILIZIA IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l.
ED.I.TEC s.r.l. Via Borgo G. Mazzini snc - 06033 Cannara (PG)
Tel. 0742 72875 - E-mail: editec.vanni@gmail.com

IMPRESA EDILE
BRILLI ADELMO snc
Costruzioni nuove e Ristrutturazioni
di Brilli Giovanni, Mauro e C.
VIA SICILIA, 5
06033 CANNARA (PG)
brilliadelmosnc@lamiapec.it

AROF
Agenzie Riunite Onoranze Funebri
Resp. di Agenzia
GIANLUCA SEVERI PIERINI
338.1083709
GIANFRANCO PARMI
333.1385141
CANNARA
Via Amedeo di Savoia, 27
0742.72478

TEATRO THESORIERI, incontro con il responsabile Marco Andreoli

Pian piano si riprende. Allo studio nuovi progetti

Il direttore artistico Alessandro Sesti al lavoro per due nuovi spettacoli. Fissata anche la data per STRABISMI FESTIVAL 2021: dal 18 al 26 settembre. Per quanto riguarda la stagione teatrale si sta pensando ad una mezza programmazione in quanto da dicembre, probabilmente, inizieranno le operazioni di ristrutturazione del Teatro

di SONIA BALDASSARRI

Abbiamo incontrato Marco Andreoli, responsabile del Teatro Thesorieri, il quale attraverso una lucida analisi riflette sulle conseguenze che il Covid sta avendo sul mondo della cultura. Il settore dello spettacolo, insieme al turismo, è senza dubbio il più colpito dalla pandemia. Non sono solo gli artisti che soffrono per gli effetti di una crisi economica senza precedenti, ma anche tecnici, agenti, manager, passando per i discografici, organizzatori di eventi e promoter, fino ai live club, festival indipendenti e uffici stampa, insomma, un vero e proprio mondo in ginocchio. La pandemia sta portando alla luce un problema antico: lo status di precarietà degli artisti, i quali in quanto lavoratori hanno tutte le ragioni di lottare per vedersi riconosciuti diritti e doveri equiparabili a quelli di un qualsiasi altro mestiere.

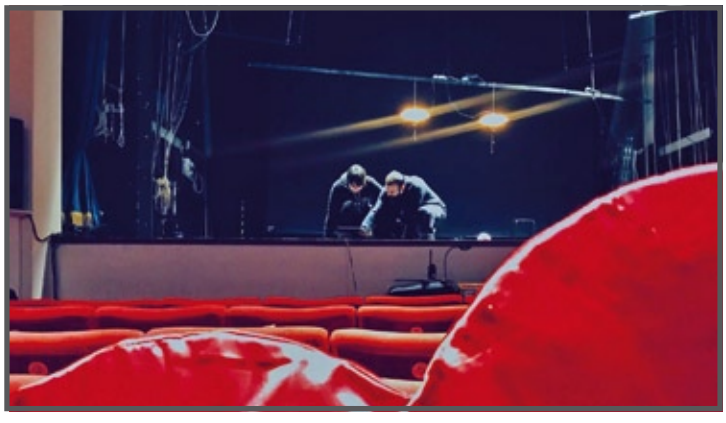
Il Teatro di Cannara nonostante le difficoltà di questo ultimo anno, grazie alla caparbietà di Marco e del direttore artistico Alessandro Sesti, ha continuato, pur nei limiti delle restrizioni, a mantenere viva la propria attività. - L'anno scorso, nonostante la disgrazia generale, devo dire che abbiamo avuto comunque la fortuna che le chiusure sono arrivate quando noi avevamo pressoché concluso gli impegni in programma – **spiega Andreoli –** e il bilancio che posso stilare è ottimo. Prima del lockdown della primavera 2020 viaggiavamo con numeri di cui essere fieri, stavamo finalmente raccogliendo i frutti del duro lavoro di tanti anni. Strabismi Festival è stato spostato da Maggio 2020 ad Ottobre 2020, nello specifico dal 4 all'11. Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale e di altre associazioni del paese in estate siamo riusciti ad organizzare anche il "Cinema all'aperto" presso il Giardino Fiorito e la Cantina Di Filippo. Stiamo pensando di replicare l'esperienza in Cantina realizzando una sorta di rassegna del cinema. La nostra forza credo sia il non perdersi mai d'animo, durante l'estate io ho fatto il tecnico nei vari cinema all'aperto della zona ed Alessandro **(Sesti ndr)** ha calcato i palcoscenici d'Italia con quattro repliche di Ionica. Strabismi Festival ha riscosso un successo onestamente insperato, visto il momento particolare, e questo ci dà forza per affrontare le sfide future. Nel 2020 il Festival è stato riconosciuto ufficialmente in tutta Italia, registrando quel salto di qualità che ci ha permesso di diventare "grandi". Abbiamo messo in campo tutte le nostre energie per far sì che l'organizzazione fosse impeccabile sia da un punto di vista della qualità degli spettacoli che per quanto riguarda l'allestimento della macchina anti-covid.

La chiusura di Ottobre 2020 è stata una vera e propria mazzata. - Quando pensavamo che in qualche modo si potesse ripartire è arrivato questo colpo terribile, aggravato dal fatto che in materia di ristori e sostegni noi siamo stati completamente dimenticati. Durante la prima ondata siamo riusciti a prendere il contributo a fondo perduto per le piccole medie imprese e come Teatro si è rientrati nei contributi extra FUS (Fondo unico per lo spettacolo), da novembre

CTS electronics
SICUREZZA STRADALE
Voc. Stradone Zona Art.le 34/AI
CANNARA
Tel. 0742.730224
info@ctselectronics.it
www.ctselectronics.it
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI:
- IMPIANTI SEMAFORICI
- SEGNALAZIONE E ILLUMINAZIONE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
- RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE ALLAGAMENTI SOTTOPASSI
- RETI IN FIBRA OTTICA CON GIUNZIONI ATTESTAZIONI E CERTIFICA (OTDR)
- SEGNALETICA LUMINOSA
- PANNELLI MESSAGGIO VARIABILE
- DISSUASORI MOBILI ANTITERRORISMO

Sericap
Serigrafia, grafica e pubblicità
sericap.it
comm@sericap.it
sericap@sericap.it
0742 72162
370 3170049
Via del Lavoro, 06033 Cannara (PG)

EDILORAGO
Impresa di costruzioni
www.edilorago.it



ad oggi invece nulla, non ci sono stati riconosciuti aiuti. In una condizione normale mandare avanti un teatro facendo quadrare i conti è difficile, immagina in questo contesto cosa può essere, abbiamo bisogno che il Governo ci dia una mano concretamente sennò diventa impossibile. Le associazioni di categoria hanno capito la gravità della situazione e sembra che qualcosa si stia muovendo, diciamo che il Covid ha portato a galla ciò che da troppo tempo non va: la mancanza di diritti per chi svolge questo lavoro. Personalmente credo che per come è concepito il mondo dello spettacolo a livello ministeriale ci debba essere un reset generale, e lo dico con cognizione di causa. Come Festival stiamo provando a presentare la domanda per accedere al Fondo Unico dello Spettacolo, i parametri posti dal Ministero sono una chimera, e danno la reale percezione del modo in cui veniamo considerati noi che svolgiamo questo lavoro. Faccio un esempio: le prove e la creazione di uno spettacolo con tutto ciò che c'è dietro non rientrano nelle ore lavorative.

Per non rischiare di perdere completamente il contatto con il pubblico, Marco ed Alessandro nei primi mesi dell'anno hanno pensato ad un'interessante iniziativa. - Si tratta di un progetto chiamato Emergenze Artistiche, da gennaio ai primi di marzo abbiamo ospitato circa dieci tra compagnie e artisti mettendo a loro disposizione il teatro per una settimana. Il soggiorno è stato documentato con video ed interviste, lo scopo è quello di far capire quanto lavoro c'è dietro allo spettacolo del sabato sera. È stato un investimento di tempo e denaro ripagato ampiamente. A livello regionale abbiamo avuto il privilegio di essere riconosciuti come una delle poche realtà che nonostante la chiusura ha continuato a lottare. Il messaggio che volevamo lanciare è arrivato: se si fa comunità possiamo farcela lo stesso, nonostante tutto questo caos.

Da poco ha visto la luce un progetto al quale si stava lavorando da un po' di tempo: Risonanze Network. - Risonanze Network è la rete nazionale dei progetti dedicati al teatro generazione 20 30, per la promozione e il sostegno delle giovani compagnie e per il coinvolgimento degli spettatori under 30 nei processi di direzione artistica. Comprende dodici realtà e Strabismi è tra i soci fondatori.

Alessandro Sesti, dopo l'enorme successo di Ionica, sta lavorando a due nuovi spettacoli. È stata anche fissata la data per Strabismi Festival 2021: dal 18 al 26 settembre prossimo, per quanto riguarda invece la stagione teatrale si sta pensando ad una mezza programmazione, nel senso che si interromperà a novembre, poiché da dicembre, molto probabilmente, inizieranno le operazioni preliminari che porteranno alla ristrutturazione del Teatro. - Il Comune ha vinto un bando regionale di riqualificazione post covid dei luoghi di interesse culturale. L'idea è quella di creare un Teatro polivalente in cui si possano portare anche attività che con lo spettacolo non hanno alcuna affinità. Vorrei che il Teatro diventasse un centro culturale e di aggregazione per il paese. A dicembre 2020 abbiamo ottenuto il rinnovo della gestione per i prossimi sei anni ed è stato aggiunto l'Auditorium San Sebastiano. Ringrazio l'Amministrazione per la fiducia e la proficua collaborazione.

La redazione di Terrenostre si unisce al dolore del Presidente della Grifo Cannara Mauro Tomassini per la tragica scomparsa della moglie Sabrina.

A Mauro ed ai due figli giungano le nostre più sentite condoglianze.

Mi sia concesso un pensiero personale all'amico Mauro: "Vi sono vicina, prego perché tu ed i tuoi ragazzi possiate trovare nell'aiuto del Signore il sostegno ed il coraggio per affrontare questa tragedia".

(Sonia Baldassarri)

FONDAZIONE IRRE CANNARA
Ufficio: Cannara (PG) - Piazza San Francesco, 10
e-mail irrecannara@libero.it - pec irrecannara@pec.it
telefono 0742/730241

FARMACIA IRRE Cannara
Cannara (PG) . Via Vittorio Emanuele II nn. 19 e 23
telefono 0742/720121

DAL 1836 AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ
ORARIO CONTINUATO: 8.30 - 19.30 escluso il sabato
Offriamo una larga gamma di servizi ai fini della prevenzione alla salute:
Farmacup, stampa referti, Holter, Ecg, Test, Preparazioni Galeniche, Nolo ausili sanitari

Scuola Infanzia e Sezione Primavera
Cannara (PG) . Via Don Bosco, 3
telefono 0742/72392

ACCOGLIAMO I BAMBINI: alla Sezione Primavera dell'età di 2 anni;
alla Scuola Infanzia dell'età dai 3 ai 6 anni.
SCUOLA INFANZIA, legalmente riconosciuta paritaria a. s. 2000/2001, fondata nel 1875
SONO APERTE LE ISCRIZIONI per l'anno scolastico 2021/2022
CONTATTATECI: 0742/72392

Comune di
Cannara

ISTI TUZIO NALE

terrenostre | 40 numero 3 - APRILE 2021 PAGINA ISTITUZIONALE

SI CAMBIA ANCORA...

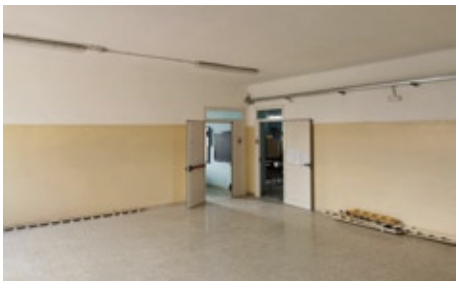
Lavori per una maggiore sicurezza nelle Scuole Elementari

di OTTAVIANO TURRIONI

A seguito di eventi riportati dalla cronaca nazionale riguardanti il distaccamento improvviso di intonaci dei soffitti in alcune scuole, l'Amm.ne Comunale ha ritenuto quanto mai necessario partecipare ad un bando indetto nel 2018 dal Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR), "fondo 140", che prevedeva contributi per eseguire opere di consolidamento in tal senso.
L'importo finanziato è stato di 120.000 euro circa e i lavori sono stati effettuati nel periodo estivo degli anni 2019-2020, così da non intralciare lo svolgimento delle lezioni. Dopo la demolizione dei vecchi intonaci, è stata fissata una rete in fibra di vetro e applicato il nuovo strato di intonaco con successiva rasatura e tinteggio.
L'ing. Marco Zerbini di Cannara ha progettato e diretto gli interventi, che sono stati realizzati dall'impresa CNP Costruzioni di Todi. Nell'estate 2020 sono stati completati anche lavori di adeguamento degli spazi alle normative COVID

.

Nelle foto : un'aula durante e dopo i lavori



Nuova denominazione di strade
Si cambia anche nel dare il nome alle strade. Dopo un profluvio di nomi di sindacalisti e politici cari alla nomenclatura di sinistra, finalmente dei nomi che appartengono alla cultura e alla storia di Cannara.

Uno storico inglese, E. J. Hobsbawn, in un suo libro dal titolo *Age of Extremes (Il secolo breve)* London 1994, così scriveva a proposito della memoria dimenticata di una collettività:

La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi che uniscono l'esperienza dei contemporanei a quella delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e più strani dell'ultimo Novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto con il passato storico del tempo in cui essi vivono.

Alcuni passi indietro. Dovendo denominare nuove strade, nel 1975 l'amministrazione comunale da me presieduta (Lista civica), deliberò di onorare G. Galilei, A. Volta, G. Verdi, F. Morlacchi, G. Rossini, C. Colombo ed altri illustrissimi personaggi della storia d'Italia. A quella delibera la successiva amministrazione di sinistra non dette mai corso. Nel 1981 quei celebri nomi furono accantonati per sostituirli, rispettivamente, con Bruno Buozzi, Don Minzoni, Giovanni Amendola, Achille Grandi, Giuseppe Di Vittorio, Portella della Ginestra ecc. Annotavo ironicamente: Volete mettere Galileo Galilei con Bruno Buozzi…?
Scrivevo nel 1994, di fronte a un'altra infornata di nomi di politici (Sandro Pertini, Enrico Berlinguer, Aldo Moro…) che non si intendeva discutere sul merito che sindacalisti, scrittori o politici dovranno pur avere avuto, si discuteva sul fatto di una nomenclatura troppo parziale, che risponde a criteri di parte, meglio ancora di partito, qualcosa insomma che divide, non unisce. Auspicavo invece l'importanza di proporre nomi tratti dalla nostra storia di paese, per indicare alle generazioni che noi siamo stati anche musicisti, direttori di Conservatorio all'estero, abbiamo accolto tra le nostre mura personaggi come san Francesco (finalmente, ma da poco, una piazza a lui intitolata) o i suoi primi seguaci…; cannaresi erano il giurista Antonio de' Benciolis, le cui opere vengono ancora studiate in università straniere, o Contuccio de' Macteis: chi era quest'ultimo? Nientemeno che il tesoriere del Duca Francesco Sforza di Milano!

Ma ecco la novità: io non ho chiesto alla nuova amministrazione comunale quello di cui invece sono venuto a conoscenza: la prima amministrazione Gareggia nel 2016 ha deliberato di intitolare nuove vie a personaggi della nostra storia locale: il b. Lucio da Cannara, Bartolomeo Baro, Rocco Cristiano e due figure di santi ovunque amati: s. Giovanni Paolo II e S. Padre Pio da Pietrelcina.
Finalmente! Accanto a nomi della nostra storia o tradizione scelti dalle amministrazioni comunali tra Otto e Novecento: Via Costanza Baglioni, Via Valerio Ranieri, Via Ettore Thesorieri, torniamo ad additare ai nostri concittadini personaggi del tutto o quasi scomparsi dalla memoria collettiva, eppure autentici e non di poco conto. Ed ora ne parliamo un po':

il **b. Lucio da Cannara** (I metà del '200) non appartiene solamente alla nostra tradizione, ma è citato in alcune opere antiche e dell'età contemporanea. Chi era? Era un uomo abbastanza facoltoso il quale, dopo la predica del santo alla nostra gente, si avvicinò a lui e gli chiese di essere rivestito dell'abito dei penitenti francescani. La tradizione colloca l'episodio in quello che un tempo era un piccolo oratorio, poi chiesa della Buona Morte.
Scrive S. Antonino (1389-1459) nel *Chronicon*:

> Nell'anno 1221 il beato Francesco istituì il Terzo Ordine … per quelli che uniti in matrimonio chiedevano di fare penitenza, il primo dei quali fu un uomo chiamato **Lucio**…

Pietro Rodolfo da Tossignano nel 1586:

> Militano sotto la regola del beato padre

Francesco anche i Terziari istituiti nel castello di Cannara nel 1221… Questo Ordine lo istituì il beato Francesco per coloro che, uniti in matrimonio, chiedevano di far penitenza. Il primo di questi fu il **b. Lucio…**

E Gaetano Moroni, nel 1844:

… S. Francesco aprì l'anno 1221 con Terzo Ordine in Cannara, terra della diocesi di Assisi… mentre predicava in quel luogo … Fra i primi ad abbracciarlo furono il **b. Lucio di Cannara** ed il b. Lucchesio da Poggibonzi…

Ma si potrebbe continuare con altre citazioni.

Bartolomeo Baro (I metà del '200) fu un avvocato nativo di Gubbio che, dopo aver esercitato presso la Curia Romana, ad un certo punto si stabilisce a Cannara dove sceglie di fare l'avvocato dei poveri. Un quadro nella chiesa di S. Francesco, andato perduto, lo ritraeva con la barba bianca e, sotto, la scritta: *Bartolomeo Baro, procuratore dei poveri a Cannara*. È anch'esso citato da S. Antonino, da Bartolomeo da Pisa (sec. XIV)… ; un'opera di autore contemporaneo, Gabriele Andreozzi, riprende un manoscritto di fra' Bonaventura Bartolomasi del 1810, nel quale l'autore afferma che Francesco, predicando nel castello di Cannara, qui incontrò Bartolomeo e fu ospite nella sua casa, lo rivestì dell'abito penitenziale e gli concesse la facoltà di ricevere uomini e donne nel Terz'Ordine. E Andreozzi sottolinea: Questa figura è storicamente certa…

Rocco Cristiano

Di lui abbiamo scritto nel due libri dedicati alla storia della nostra Banda comunale. Vincitore del concorso indetto dal comune di Cannara, primo fra venticinque concorrenti da ogni parte d'Italia, fu il maestro direttore del Concerto Comunale (questa era la denominazione) dal 1913 al 1928, anni in cui avrebbe dato vita al cosiddetto "periodo d'oro" della storica associazione musicale. A Cannara giunse giovanissimo, appena due anni dopo essersi diplomato al Conservatorio di Napoli (era nato in provincia di Potenza) sotto la guida di maestri insigni, primo fra tutti il Caravaglios. Nel giro di pochi mesi costituì una larga schiera di giovani allievi, portò l'organico a sessanta unità e trasformò il gruppo in una maestosa orchestra, la più rinomata nell'Italia centrale. Anni e anni di successo e di consenso unanime che lasciarono stupiti i commentatori dell'epoca di fronte ad una compagine quasi perfetta formata da operai, artigiani, impiegati, tutti del piccolo paese che di poco superava i tremila abitanti. Questo prodigio si compì in dieci anni. Le capacità artistiche del m. Rocco erano così elevate che numerosi furono i riconoscimenti ufficiali a seguito dei concerti che il suo complesso bandistico tenne in varie città d'Italia.

Molto altro ci sarebbe da dire, ma per chi volesse saperne di più, rimando ai due libri sopra ricordati.

Falchi per spaventare i piccioni e ridurne la crescita

Il problema è vecchio ed è difficile risolverlo, ma attenuarlo forse sì. Anche il piccione è un animale che va difeso, ma quando si arriva a vere e proprie colonie che infestano tetti e ogni possibile pertugio, mettendo a rischio la salute pubblica … qualcosa si deve fare. Non sono bastati i dissuasori meccanici a spillo, in alcuni punti i piccioni vi "sguazzano" allegramente. Si sta provando ora con i falchi. L'associazione sportiva "Experience" di Colle di Bettona, che si occupa anche di fattorie didattiche, centro rapaci e maneggio, nel settembre scorso è stata incaricata dall'Amministrazione comunale di effettuare con i falchi operazioni di controllo dei piccioni per evitare che aumenti il loro numero. I falchi infastidiscono le nidiate e generano scompiglio così da tenere lontani questi uccelli. In primavera l'azione è più efficace – ci spiega il signor Francesco Ciccarese (nella foto) che coordina gli interventi – e se per ora agiamo qui a Cannara una volta la settimana, tra breve lo faremo per un mese ogni giorno. Questo dovrebbe ridurre la crescita dei colombi. L'incarico ottenuto dal Comune per ora è di un anno: settembre 2020-2021.

PNNR: una grande opportunità per Cannara

RECOVERY FUND - Innovazione tecnologica, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute

La crisi economica europea determinata dalla pandemia troverà una prima risposta con il Recovery Fund, attraverso il quale saranno destinati all'Italia circa 200 miliardi di euro. Al netto delle polemiche, in parte fondate, che sono scaturite dall'analisi di questo strumento, per l'Umbria e per i suoi 92 comuni una mole così imponente di risorse costituisce una grande opportunità. A ciò si aggiunga che l'Umbria giocherà un ruolo da protagonista nella distribuzione dei fondi e nella programmazione, visto il ruolo della Presidente Donatella Tesei che è stata designata dalla Conferenza delle Regioni come coordinatrice politica del PNNR (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Il nostro Comune si è già attivato per elaborare una strategia di sviluppo impostata sulle linee guida principali di questa fonte di finanziamento: innovazione tecnologica, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute. Rispetto al metodo di progettazione impiegato in passato, oggi occorre avere una visione più ampia, orientata al conseguimento dei risultati attesi. Per questo stiamo lavorando su numerose idee che ci consentiranno di avere studi di fattibilità da poter presentare a finanziamento e rilanciare il nostro territorio. L'orizzonte temporale di questi progetti chiaramente supera il mio mandato e riguarderà lo sviluppo di Cannara nel corso di almeno 10 anni, con una strategia organica che passa per il recupero e l'espansione di infrastrutture esistenti, ma anche per la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, compromessi da anni di scarsa attenzione. La crescita alla quale stiamo puntando non è solo economica, ma anche e soprattutto sociale e culturale: vogliamo creare un ambiente cittadino più vivibile e accogliente nel quale gli stimoli alla crescita siano costanti per tutte le fasce d'età della popolazione.

La progettazione è in avanzata fase di completamento e verrà presentata, così da aprire una fase partecipativa che coinvolga la cittadinanza in questo strategico e fondamentale piano di rilancio. Riteniamo, infatti, che i cannaresi debbano svolgere un ruolo da protagonisti nell'immaginare il futuro del nostro paese.

(Fabrizio Gareggia)

Comune di
Bettona
terrenostre | 42
numero 3 - APRILE 2021

ECCELLENZE DEL TERRITORIO

Due A Gastronomia, più di trent'anni di bontà

di MICHELA PROIETTI

La "Due A" Gastronomia nasce a Passaggio di Bettona nel 1989 per opera di AnnaMaria e Antonietta Ciotti, due sorelle accomunate dalla stessa passione e amore per la cucina. Il loro impegno nel realizzare pietanze sempre più gustose e genuine nel tempo gli ha consentito di affermarsi nel territorio facendosi conoscere non solo per la bontà dei propri prodotti, ma anche per le specialità legate all'Umbria e alla tradizione locale. In seguito è entrato a far parte della squadra il figlio di Annamaria, Carlo, sempre molto attivo e partecipe nell'attività. L'arrivo di Carlo è stato oltremodo prezioso in quanto ha saputo esprimere al meglio i consigli ricevuti dalla mamma e della zia. Grazie anche alla sua creatività, dedizione e imprenditorialità nel 2005 l'attività ha compiuto un passo importante trasferendosi e ampliandosi in una zona più centrale del paese soddisfacendo una clientela sempre più vasta. La Due A Gastronomia è la classica azienda di famiglia in quanto la passione per i fornelli, Carlo, l'ha tramandata anche al figlio Vairo, oggi giovane ragazzo di 29 anni, con il diploma conseguito presso l'Istituto Alberghiero di Assisi, ma entrato a lavorare nella gastronomia già da 10 anni.

Photo Fokale cinquanta

Con Vairo si è arrivati alla terza generazione e per la famiglia ciò è motivo di vanto e orgoglio di come l'attività in 30 anni sia nata, si sia affermata e ampliata nel territorio con soggetti diversi.
Tra i prodotti della tradizione locale che Due A Gastronomia propone ai suoi clienti, vi sono la proverbiale pasta fresca, tanti prodotti di gastronomia, pizzeria, paninoteca fino a piatti con il pesce. Oltre all'asporto è possibile gustare direttamente sul posto le loro pietanze ideali per un pasto veloce ma di qualità.
Seppure siano passati 30 anni dalla sua apertura, tradizione e innovazione, sono per la Due A Gastronomia il tratto distintivo di un'attività che nel tempo ha saputo diventare un'eccellenza di Passaggio di Bettona.

Due A Gastronomia si trova a Passaggio di Bettona in via Perugia, 143, Tel. 075 987029

STUDIO LAMBERTO CAPONI
+39 075 9869000
studiocaponi@gmail.com
+39 347 3659763
via Assisi, 64 06084 Bettona (PG)

L'INGEGNERE

Il ruolo fondamentale dell'ingegnere nelle realizzazioni edilizie

L'ARCHITETTO

di Lamberto Caponi

Will Alsop fu un bizzarro architetto londinese, poco noto in Italia, scomparso qualche anno fa. Nel suo studio applicava un singolare metodo di lavoro, che consisteva nel riunire un gruppo eterogeneo di collaboratori davanti a una parete bianca, su cui ognuno poteva esprimersi a proprio piacimento con vernici, pennelli, musica ad alto volume e qualche bottiglia, fino a quando improvvisamente compariva l'idea. E' a quel punto che interveniva l'equipe degli ingegneri per studiare come metterla in pratica. Immagino che sono tutti concordi nel riconoscere quanto sia fondamentale il ruolo dell'Ingegnere nelle realizzazioni edilizie e non solo, e ce ne rendiamo conto quando attraversiamo un viadotto, o prendiamo una funivia o saliamo su un grattacielo. Si pensa all'Ingegnere come a una sorta di genialoide di cui fidarsi, sempre alle prese con sofisticati calcoli matematici e complessi problemi di fisica applicata. Un automa capace di affrontare ogni problema, anche il più complesso e impossibile. Non è proprio così, sembra che anche gli ingegneri abbiano un'anima. Il fatto di dover essere impegnati nel risolvere in maniera semplice i problemi più complessi, nell'intreccio di competenze disciplinari e collaborazioni che hanno come obiettivo comune l'ottimizzazione di strutture sempre più ardite e leggere, rappresenta l'aspetto più creativo e la parte più avvincente di questo lavoro. Biologia, fisica, matematica, etc. apportano il loro contributo nello studio della distribuzione geometrica dello spazio, intendendo la forma come l'insieme di rapporti tra le parti.
Chi avrà un ingegnere in casa sarà al sicuro dai terremoti, la caldaia tornerà a funzionare senza aspettare l'idraulico e gli orologi spaccheranno il secondo. Tutto funzionerà alla perfezione comandato dallo smartphone senza bisogno di telecomandi.
Luciano de Crescenzo, che possedeva questa laurea, sosteneva che «essere ingegnere è praticamente una malattia. A una donna, moglie d'ingegnere, si potrebbe chiedere: "*Signora, suo marito come sta? E' ancora ingegnere?*". E lei potrebbe rispondere: "*No, adesso sta un po' meglio*"».

Will Alsop, Ontario College of Art and Design University

PROGETTO FUOCO PERUGIA

termocamini • caldaie • stufe a pellet

APPROFITTA degli incentivi del conto termico!

Sconto in fattura fino al 65%

Bastia Umbra
Via dei Tigli, 8 - Tel. 075 8012924 www.progettofuoco.net

CNA Umbria

UNI.CO.

SUPERBONUS semplice con CNA

CNA Umbria ti aiuta offrendoti ASSISTENZA FISCALE e FINANZIARIA

PRENOTA LA TUA CONSULENZA GRATUITA

Scegli la sede più vicina

www.superbonus-cnaumbria.it